

PERTINI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sale al Quirinale un esponente del movimento operaio

ROMA — Sandro Pertini è stato eletto alla suprema magistratura dello Stato con il più ampio consenso che un presidente della Repubblica abbia mai ottenuto in questi 32 anni di storia della democrazia italiana. Attorno al nome del comandante partigiano, del dirigente del movimento operaio, del protagonista di oltre mezzo secolo di battaglie democratiche, si è raccolto il voto di tutte le forze antifasciste del Parlamento e dei consigli regionali, nel segno di una grande prova di unità nazionale tanto solenne ed emblematica nel grave momento che l'Italia attraversa.

Pertini, com'è noto, ha ottenuto 832 voti su 995 votanti dei 1.011 "grandi elettori". Sono voti comunisti, socialisti, della sinistra indipendente, democristiani repubblicani, socialdemocratici e liberali oltre al PDUP, FR, alla DP ed altri. L'inequivoco senso politico unitario e antifascista della votazione è sottolineato dalla cinquantina di schede bianche dei missini e dei demonziani, cui se ne sono aggiunte altre 70: il segno, questo, di una dissidenza (nelle file democristiane) decisamente ridotta anche rispetto a quanto poteva lasciar supporre il teso andamento dell'assemblea degli elettori dc, svoltasi nella notte precedente le elezioni.

Pertini, giova ripeterlo, è stato un fiero ed intransigente antifascista, un valoroso dirigente della lotta partigiana che fin dalla sua giovinezza ha lottato per la causa dei lavoratori e della loro emancipazione. Con lui sale per la prima volta al Quirinale un noto ed eminente esponente del movimento operaio per la cui unità egli ha sempre lavorato. E' questo un'altro segno dell'Italia che cambia, che si rinnova, che lentamente ma inesorabilmente avanza sulla via dell'emancipazione della classe operaia. Per questo noi lavoratori all'estero non possiamo che rallegrarci che la scelta del presidente sia caduta su un uomo della statura politica e morale come Pertini. Il suo prestigio, le sue doti di equilibrio politico, il suo carattere indipendente, la sua alta moralità — caratteristiche sulle quali si sono basati tutti i commenti della stampa internazionale e dei politici — lo rendono degno di rappresentare l'unità nazionale e di essere il supremo garante della Costituzione democratica.

Con l'elezione di Pertini si chiude un periodo di storia italiana aperto con l'iniziativa soprattutto del PCI che ha contribuito in modo determinante alle dimissioni di Giovanni Leone e si chiude con il fallimento di varie manovre di parte e con la vittoria dell'unità sulla contrapposizione.

Il fatto, comunque, che Pertini sia stato eletto su una base di concordia non significa però affermare che nessuno ha vinto e nessuno ha



Il presidente della Camera Ingrao si complimenta con Pertini.

perso. Vi sono in Italia e all'estero forze che non volevano questo esito, che sognano involuzioni e rivincite, che scrutano e amplificano ogni segno di tensione tra i partiti e che continuano ad

auspicare l'insorgere di scontri. Ma ciò significa che la politica dell'unità per la quale si sono battuti e si battono il movimento operaio ed i suoi partiti, è una politica che incide e fa avanzare il

Paese nel segno del cambiamento: di questo si preoccupano i corrotti e i reazionari.

Il telegramma della FILEF

Subito dopo la proclamazione del nuovo presidente della Repubblica la segreteria della FILEF in Australia ha inviato a Sandro Pertini un telegramma per esprimere "le felicitazioni più vive per la Sua elezione a Capo dello Stato".

"In Lei i lavoratori italiani all'estero ritrovano ideali di giustizia e progresso e custode severo della libertà".

"A nome di tutti i lavoratori italiani in Australia tanti auguri di buon lavoro".

ALLA SUNSHINE HIGH SCHOOL

I genitori chiedono l'insegnamento dell'italiano

SUNSHINE (Vic) — Genitori e studenti della "Sunshine High School" hanno partecipato mercoledì della settimana scorsa ad una "serata italiana" organizzata dal Preside della scuola, Ian Mill e dagli insegnanti in cooperazione con la Commissione scuola della FILEF di Melbourne. Alla "serata", la prima ad essere realizzata alla S.H.S., hanno preso parte alcune decine di genitori e di studenti che hanno sfidato i rigori invernali per poter assistere alla proiezione di un interessante film di notevole valore culturale (Il Posto, di Ermanno Olmi) e discutere sui problemi dell'istruzione, con particolare riferimento alla questione dell'inserimento della lingua italiana nei normali orari di studio.

Stefano de Pieri, in rappresentanza della FILEF, ha sottolineato nel suo discorso l'importanza della partecipazione dei genitori nella gestione della scuola, invitando i presenti a formare un Comitato scolastico per far una maggiore pressione verso il Ministero dell'istruzione affinché esso prenda provvedimenti opportuni al fine di una istruzione moderna nel qua-

dro di una società multiculturale.

Nel loro interventi i genitori hanno manifestato preoccupazioni per il futuro dei propri figli messo a repentaglio dalla politica scolastica governativa che nega i necessari fondi alle scuole statali che, com'è noto, sono frequentate soprattutto dai figli dei lavoratori. Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, i genitori hanno espresso il desiderio di non vedere spezzato quel già debole filo culturale che li lega ai propri figli e hanno quindi incaricato un'insegnante di farsi la loro portavoce presso le autorità scolastiche per richiedere un insegnante di italiano alla "Sunshine High School".

E' stata, quindi, una serata molto utile che, per il modo in cui era stata organizzata, ha saputo attirare l'interesse dei genitori solitamente esclusi dalle attività scolastiche. Si profila ora la possibilità concreta di poter costituire un comitato di genitori italiani che dovrà cooperare con gli altri comitati come quello formato recentemente dai genitori greci con l'assistenza della Australian/Greek Welfare Society.



Un momento del dibattito.

IL "PIANO WILKES" PER IL VICTORIA

Le riforme ALP per l'industria

Il piano per risanare l'economia e per trattare positivamente con i sindacati

MELBOURNE — Il leader dell'opposizione Wilkes e il Ministro ombra per l'industria ed il lavoro l'on. Simmonds, hanno reso noto nei giorni scorsi il programma di riforme e di misure economiche che un governo laborista in Victoria si impegnerebbe ad attuare.

Il programma è costituito da 5 punti fondamentali: 1) Riforma delle "Commissioni per i salari" (State Wages Board); 2) Democrazia industriale; 3) Tutela della salute e sicurezza sul lavoro; 4) Tutela dei diritti dei lavoratori immigrati; 5) Creazione di nuovi posti di lavoro.

La riforma delle Commissioni per i salari prevede la loro fusione con la Corte industriale di appello in una Commissione unica che verrà chiamata "State Industrial Commission". Al momento nel solo Stato del Victoria vi sono oltre 200 commissioni per fissare il salario di altrettante categorie di lavoratori. L'effetto della riforma sarebbe lo snellimento delle procedure. A far parte della Commissione verrebbero chiamati i sindacati ed i rappresentanti del padronato in maniera paritetica. Un governo laborista, inoltre, sceglierebbe la strategia della consultazione con il sindacato invece di quella dello scontro che è stata privilegiata da Hamer.

Per quanto riguarda la democrazia industriale, i laboristi sono favorevoli ad una maggiore partecipazione dei sindacati e dei lavoratori nei processi decisionali e si impegnerebbero a preparare il terreno a tal fine.

Di estremo interesse sono soprattutto le proposte concernenti la tutela della salute dei lavoratori. Si prevede innanzitutto la riforma degli Atti esistenti a proposito, ma un governo laborista si impegnerebbe soprattutto a prendere provvedimenti legislativi tesi a diminuire gli incidenti sul lavoro. In Vic-

toria si registrano 400 milioni di dollari di perdita a causa degli incidenti: i laboristi si impegnano a diminuire del 10% questa cifra durante il primo anno di governo facendo risparmiare al Victoria 40 milioni e 20 vite, riducendo la pressione sugli ospedali e i servizi medici.

Un ruolo importante nella lotta per la tutela della salute dovrebbe essere svolto da appositi comitati di fabbrica: nell'assegnazione dei contratti, il governo privilegerebbe quelle industrie che appoggiano tali comitati.

Nel campo della tutela dei lavoratori immigrati, il governo laborista eliminerebbe la richiesta di cittadinanza australiana per svolgere certi lavori. L'insegnamento dell'inglese sul posto di lavoro, quale condizione per una maggiore partecipazione dei lavoratori immigrati in tutti i settori della vita, è una vecchia rivendicazione degli emigrati di cui i laboristi si sono appropriati includendola nel programma.

Un governo laborista in Victoria darebbe inoltre la priorità alla creazione di nuovi posti di lavoro: in Victoria vi sono al momento 100 mila disoccupati e ulteriori regressi, nel settore manifatturiero, faranno aumentare questa cifra. Si impone pertanto la necessità di stimolare certi settori dell'economia, come quello edilizio, fortemente depressi. Una responsabile politica della casa potrebbe generare lavoro; i laboristi si propongono d'intervenire nel settore dell'edilizia tramite la "Housing Commission" e prestiti ad interesse minimo.

Questo, a grandi linee, è il programma con il quale il Ministro ombra Simmonds ed il leader Wilkes si presentano all'elettorato. Le sue caratteristiche di realismo e serietà lo rendono di gran lunga migliore della anarchica politica economica ed industriale dei liberali.

COMUNICATO DELLA FILEF

Iniziativa per "Nuovo Paese"

MELBOURNE — Il Comitato della FILEF si è recentemente riunito per discutere le iniziative da prendere nel quadro della campagna per la sottoscrizione a "Nuovo Paese". E' stata innanzitutto giudicata positiva la risposta dei lettori di "Nuovo Paese" che in seguito all'appello lanciato 2 settimane fa hanno incominciato a versare subito i primi contributi, dimostrando il loro attaccamento al nostro quindicinale democratico.

Per quanto riguarda le iniziative — scopo principale della riunione — è stato deciso di indire in tutte le località d'Australia, dove sono presenti i gruppi aderenti alla FILEF, delle feste dedicate alla stampa democratica che abbiano non solo l'obiettivo di contribuire alla raccolta dei 5.000 dollari di sottoscrizione, ma anche

di discutere con più vasti settori di aderenti e simpatizzanti alla FILEF i temi fondamentali sui quali si imperniano le lotte e le attività della FILEF.

Il Comitato della FILEF ha invitato tutti i gruppi aderenti ad organizzare al più presto tali feste nei modi più corrispondenti alle diverse realtà locali.

Hanno risposto subito all'appello i Circoli "Carlo Levi" di Footscray, "Di Vittorio" di Thomastown (entrambi in Victoria) e il Gruppo Femminile della FILEF di Melbourne che hanno comunicato di avere in programma delle iniziative rispettivamente nei giorni 30 luglio, 13 agosto e 5 settembre. I particolari di queste iniziative non sono ancora completamente noti per cui preghiamo i lettori di mettersi in contatto con la FILEF per ulteriori informazioni.

L'ALP vince il seggio di Earlowood

SYDNEY — Il candidato laborista Ken Gabb ha vinto le elezioni suppletive per il seggio di Earlowood con 14.213 voti contro gli 11.307 del liberale Jones.

Queste consultazioni pongono termine a 28 anni di regno liberale nel seggio di Earlowood. Le elezioni erano state rese necessarie dalle dimissioni di Sir Eric Willis, l'ex leader dell'opposizione liberale in NSW.

Il deputato Ken Gabb, che ha vinto con uno scarto di voti del 10%, ha reso noto all'elettorato, che è composto da una alta percentuale di immigrati greci ed italiani, di essere favorevole all'insegnamento delle lingue degli immigrati nelle scuole del N.S.W.

Al positivo esito delle elezioni ha concorso anche il lavoro svolto nella campagna elettorale dalla FILEF e dagli amici italiani del Partito Laborista.

Come sarà il Comitato Consolare in S.A.

Intervista con il Console di Adelaide, Dr. Fedele

D. Lei è favorevole alla istituzione del Comitato Consolari?

R. Certo. Credo che l'iniziativa tesa a ristrutturare il COASIT lo indichi chiaramente. Naturalmente dovremo vedere come risponderà la collettività e questo sempre in attesa dell'approvazione della legge sul C.C. che dovrà essere varata dal Parlamento italiano.

D. La collettività potrà dare una risposta all'invito del COASIT e al suo se sarà adeguatamente informata e sensibilizzata. Che cosa è stato fatto a tal fine?

R. Sono state inviate lettere a tutte le associazioni pregandole di promuovere dibattiti. Lo stesso è stato fatto con la stampa e la radio italiana. Questo non è tutto; ci vuole di più poiché la comunità italiana è stata poco informata per molti anni. Si spera che quelle organizzazioni facciano opportuna propaganda. Mi rivolgo soprattutto a quelle organizzazioni specializzate nel campo dell'emigrazione e che fino ad ora hanno fatto pressione, presentando anche delle proposte, per la formazione dei Comitati Consolari in modo rappresentativo.

D. Se le organizzazioni italiane non risponderanno in larga misura all'appello riguardante la ristrutturazione del COASIT, Lei continuerà ad andare avanti con lo stesso Comitato di gestione?

R. No. Io inviterò ancora le organizzazioni ad inviare dei rappresentanti che a loro volta dovranno esprimersi in merito e poi si vedrà come proseguire per la realizzazione di un nuovo Comitato che possa funzionare.

D. Come dovrebbe essere ristrutturato il COASIT tenendo conto delle condizioni che esistono in S.A.?

R. Dovrà essere rappresentativo di tutta la collettività affinché sia espressione della volontà della maggioranza degli italiani del S.A.

D. Quali sono secondo Lei i compiti del Comitato Consolare?

R. Secondo me il compito dovrebbe essere quello di dare al Console e alle altre autorità competenti un parere che sia espressione della volontà della comunità sulle iniziative da prendere nei vari settori culturali, sociali e ricreativi della vita. Ovviamente per assolvere a questa funzione il Comitato deve essere

costituito da persone che devono dedicarsi all'analisi dei problemi senza prendere posizioni di parte e offrire un contributo per superarli.

D. Di quali problemi potrebbe interessarsi il Comitato Consolare in Sud Australia?

R. Innanzitutto dovrebbe togliere al Console e alle altre autorità competenti la grossa responsabilità della

gestione degli affari della comunità — vedi il campo assistenziale, dell'informazione, scuola e cultura. Il Comitato Consolare, facendosi interprete delle esigenze della collettività, dovrebbe dare una base di conoscenza al Console che insieme al C.C. stesso dovrebbe prendere decisioni in merito ai problemi sopra citati.

E.S.

ALLA SOPRU DI ENFIELD Licenziati operai immigrati

Ormai non si contano più i casi di operai che vengono licenziati. Davanti al profitto la classe padronale non guarda in faccia nessuno, neanche se uno ha figli a carico o se è ammalato. La sorte del licenziamento è toccata ad un connazionale, Rocco Condo, che da 6 anni era impiegato alla SOPRU PTY. LTD. di Enfield. Nel mese di dicembre si era rotto una gamba che lo aveva costretto ad un lungo periodo di convalescenza. Finalmente aveva potuto riprendere il lavoro quando il 3 luglio ha ricevuto — come tanti altri — l'ultima busta paga accompagnata da una lettera di licenziamento.

Tra gli operai vittime dei soprussi padronali vi è una grossa percentuale di lavoratori immigrati che spesso vengono licenziati nel momento in cui stanno per ricevere il Long Service Leave, quel premio che spetta dopo anni di sacrifici. L'operaio Condo ha fatto notare, inoltre, che molti dei suoi compagni di lavoro licenziati avevano superato i 50 anni ed erano addetti a lavori generici o di manovalanza. Saranno ora sostituiti da giovani di 17/18 anni che sono appena usciti dalla scuola a cui mancano le qualifiche, ma hanno superiori capacità fisiche.

In questo modo si ottiene un rinnovo della forza-lavoro pagandola ad un costo inferiore, da sfruttare finché sarà utile per essere a sua volta sostituita da altre forze giovani da scegliere da una più grande sacca di disoccupati.

Come si vede, tutti, giovani ed anziani, sono strumentali e vittime di una politica economica sbagliata che ci deve far riflettere per trovare i modi e i tempi per non far rimanere la classe operaia in una posizione subalterna.

E.S.

"Clientelismo"?

Una ragazza italiana si è rivolta al Consolato di Adelaide per aiuto nella ricerca di un posto di lavoro. Al Consolato, sfortunatamente, viene smarrito l'indirizzo della ragazza per cui è impossibile comunicarle che un posto di lavoro le è stato trovato. L'impiegato dell'ufficio consolare si rivolge al "Telecom", ma senza esito. E' finalmente l'ufficio di collocamento che riesce a rintracciare la ragazza, ma quelli del collocamento si premurano di avvisare il Consolato che... si, per questa volta passi, però non si ripeta più...

Si vede che hanno paura di perdere i "clienti".

Un messaggio ai lettori da F. Terminelli

Cari compagni ed amici, immigrati italiani, con queste poche parole desidero esprimere il mio giudizio sull'esito delle elezioni di Thebarton. Come già sapete, le organizzazioni democratiche degli emigrati avevano scelto due giovani immigrati da proporre come consiglieri al Comune di Thebarton nel tentativo di inserirsi in quella sede delle persone impegnate nella lotta in difesa dei diritti dei lavoratori immigrati, non solo italiani, ma di tutte le nazionalità che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione.

Purtroppo, i nostri avversari, a cominciare dal sindaco, hanno voluto ricorrere ancora una volta a strumenti da guerra fredda per proteggere i loro posti, tanto che sono arrivati a dire, quando erano certi della loro vittoria, di aver sconfitto le "Brigate rosse". Ed abbiamo visto un grande via-vai di automobili e di autobus che trasportavano persone anziane e ammalati ai quali veniva raccomandato di non votare per gli italiani. Anche per questi motivi, dunque, noi non siamo riusciti a vincere, ma, è giusto dirlo, non abbiamo nemmeno perso la nostra battaglia per la democratizzazione del Consiglio.

Si tratta di una battaglia che deve andare avanti e che noi vinceremo certamente se continueremo a lottare per i nostri diritti insieme a tutti i democratici mantenendo la unità che abbiamo raggiunto durante la campagna elettorale.

Concludo ringraziando i compagni e gli amici che hanno dato un contributo alla campagna elettorale.

Vostro
Francesco Terminelli

Offerta lavoro

Cercasi donna di servizio per una famiglia italiana. Preferibile dai 30 ai 45 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla FILEF in Adelaide.

SCIOPERO ALLA JAMES HARDIE

L'amianto uccide

La settimana scorsa 270 lavoratori delle fabbriche di Sunshine e Brooklyn (Vic.), appartenenti alla James Hardie, scioperano per protestare contro i pericoli letali prodotti dall'inhalazione di polveri di amianto.

La James Hardie è l'unica azienda che fornisce tubi conduttori e lamiere all'industria edile nel Victoria.

Tutta una serie di agitazioni aziendali, di incontri, di negoziati e di conferenze sono avvenuti dal novembre del '76, anno in cui un operaio, che mostrava i sintomi della asbestosi, fu licenziato.

In tutto questo periodo è stato riproposto più volte il problema del rapporto tra lavoratori e ambiente di lavoro.

Il lavoratore, l'Homio Faber, questo eroico prodigio della natura, che si voleva nobilitare dal lavoro quotidiano, muore anche oggi a causa del lavoro, svolto in un Habitat innaturale.

Che il progresso tecnico e scientifico si traduca automaticamente in miglioramento della salute dei lavoratori, senza un intervento che imponga la priorità degli interessi umani a quelli economici, sia un mito, è stato dimostrato ultimamente in questo Paese non soltanto dalle statistiche sulle malattie e sui decessi da asbestosi, ma dalla filosofia dei baroni della miniera di amianto espresse così chiaramente nella dichiarazione del famigerato Hancock, secondo il quale

C.S.

LETTERE



Il problema della pensione

Caro Direttore, molti lavoratori italiani che hanno lavorato in Australia per 15/20 anni sono ritornati in Italia prima di compiere il 65° anno di età e quindi non hanno ricevuto la pensione, perché in Australia la si ottiene quando si compiono 65 anni. Molti di questi lavoratori sono costretti a rientrare in Australia a 65 anni, e rimanere un anno prima di trasferirsi di nuovo in Italia portandosi la pensione. Considerata l'età, le spese per il viaggio e tutti gli inconvenienti a cui va incontro, che cosa rimane ad un lavoratore che per anni ha contribuito allo sviluppo della società australiana? Poco, mi pare. Questa legge non dovrebbe allora essere cambiata? Che cosa è stato fatto in merito? MacKellar e Foschi hanno discusso questo problema? Gradirei una risposta per me e per quelli che sono interessati a questo problema. Grazie.

Giuseppe Spagnolo, Adelaide

Risponde Emilio Deleidi dell'INCA-CGIL:

Coloro i quali risiedono all'estero e che hanno avuto già una residenza in Australia di 10 anni continui possono rientrare e dopo 12 mesi di permanenza possono richiedere il trasferimento della pensione australiana.

Sta di fatto però che secondo le disposizioni del Social Security, si dovrebbe essere in grado di dimostrare di vivere in Australia permanentemente.

Potrebbe anche darsi che, non essendo in grado di dimostrare di vivere in Australia permanentemente, la pensione stessa non venga concessa.

E' comunque previsto anche che, per coloro i quali rientrano in Australia con la intenzione di restarci permanentemente ma che per ragioni di forza maggiore devono rientrare al paese d'origine, sia concessa la permanenza di soli 12 mesi per il trasferimento della pensione in argomento.

Il problema è comunque molto più complesso: certamente merita attenzione da parte dei governi nel quadro generale del riconoscimento dei diritti degli emigrati. Purtroppo non mi risulta che i Ministri Foschi e MacKellar abbiano discusso questo spinoso problema. Anche in questo caso spetta agli emigrati far pressione affinché vengano presi dei provvedimenti.

Le assurdità di "Variety Italian Style"

Caro direttore, qualche volta la domenica mi capita di assistere a quell'intelligente spettacolo televisivo che si fa chiamare "Variety Italian Style".

La durata di tale spettacolo è di un'ora e durante questo tempo ho contato ben

17 interruzioni per presentare la pubblicità di pasta Nanda, bomboniere, olio d'oliva, ecc. Ma gli annunci pubblicitari più numerosi e diciamo più "commoventi", sono quelli delle varie imprese funebri (... più gente muore e più quelli si arricchiscono!).

Ultimamente è apparso un nuovo "commercial" di una agenzia immobiliare e l'interlocutore offrendo degli alottamenti di terreno in una certa località di Melbourne, dice queste testuali parole: "Fate vedere che siete arrivati.... acquistate un lotto di terra nella tale zona... ecc..".

A questo punto mi chiedo come si possa raggiungere un simile grado di stupidità. Secondo loro uno che ha raggiunto il successo finanziario sarebbe uno "arrivato". Secondo me nella vita uno non è mai arrivato, perché vi è sempre una cosa da fare e quel giorno che uno è arrivato la vita è finita.

Cordiali saluti

Caterina Lombardo Preston, Vic.

Mai vista una partecipazione così larga a Thebarton

Caro Direttore, il 1° luglio si sono svolte le elezioni comunali a Thebarton e io, che ero scrutatore, sono stato tanto contento nel vedere una massa di lavoratori emigrati che votavano. Da quando sono arrivato in Australia — circa 27 anni fa — non ho mai visto un interesse ed una partecipazione così larga. Per la prima volta cittadini hanno dimostrato di essere veramente interessati nella vita del Comune che deve essere gestito colla partecipazione diretta di tutti i suoi abitanti. In questo modo e solo in questo modo la gente può dire chiaramente quali problemi ha e quali richieste da fare.

Saluti,

M. Prestia, S.A.

Comunicato del Consolato

Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato del Consolato d'Italia a Melbourne:

"Si avverte la comunità che con legge regionale 24-4-78 n. 25 sono state apportate modifiche alle disposizioni concernenti le riparazioni e la ricostruzione delle abitazioni danneggiate o distrutte dal terremoto.

Gli interessati possono rivolgersi al Consolato per ogni informazione.

Wally Claringbold nuovo segretario della Clothing Union del Victoria

Il sig. Wally Claringbold ha assunto la carica di segretario della Clothing Union al posto del sig. Eric Austin.

La FILEF ha mandato un telegramma di felicitazioni al sig. Claringbold nel quale si auspica che continui sempre e meglio la collaborazione tra la FILEF e l'Unione sul terreno dell'impegno comune della difesa e tutela dei diritti dei lavoratori nel settore dell'abbigliamento.



NELLA FOTO: Da sinistra: il segretario Wally Claringbold, la presidenza statale Sue Wyte, l'ex-segretario Eric Austin.

C.S.

INIZIATIVA INNOVATRICE I tramvieri costituiscono i comitati di base

Un'iniziativa alquanto rara è stata presa da alcuni tramvieri di Melbourne iscritti al sindacato. Questo gruppo di lavoratori ha deciso di costituire un comitato di base. La decisione è scaturita dalla constatazione che l'arretratezza del settore non permette ad un numero limitato di funzionari sindacali di poter affrontare l'enorme numero di problemi strutturali e contingenti.

Essi credono che soltanto con il coinvolgimento della maggioranza dei tramvieri nelle attività sindacali, con la costituzione di comitati di base in tutti i depositi cittadini, si possono riportare successi per migliorare le condizioni di lavoro oggi deplorabili.

In un "manifesto", mandato al Centro Sindacale dei Lavoratori immigrati, per la sua traduzione in italiano, greco

e arabo, esiste una lunga lista di quelle che vengono considerate malattie professionali, tutta la patologia caratteristica dei lavoratori addetti ai trasporti pubblici, come le malattie dell'apparato digerente, del sistema nervoso, disfunzioni cardio-circolatorie ecc.

In questo scritto si auspica, a breve tempo, tutta una serie di campagne rivendicative, pianificate a livello di comitato di base, come quelle di riduzione della giornata lavorativa, per turni più brevi, per un numero minore di turni, ritenuti non soltanto desiderabili, ma necessari per la salute dei lavoratori, per le sei settimane di ferie annuali e per la produzione nelle lingue degli immigrati di tutte le pubblicazioni sindacali.

A tre anni dalla Conferenza Nazionale dell'Emigrazione

PROIETTATO UN DOCUMENTARIO SULLA RESISTENZA

A che punto sono le leggi in materia di emigrazione

Nessun provvedimento legislativo e di riforma e' stato approvato in Parlamento

A tre anni dalla conferenza nazionale dell'emigrazione vi sono stati impegni governativi, ma nessuno dei provvedimenti legislativi e di riforma, che vi furono definiti, è stato approvato in Parlamento. Nelle conclusioni della conferenza vi furono esplicite affermazioni. "Da tutto il patrimonio della conferenza esiste la possibilità di determinare e di preparare un programma di legislatura per l'emigrazione, che consenta, entro una scadenza precisa di tempi, di trasformare in leggi, in stanziamenti, in atti concreti quello che voi avete chiesto e che noi siamo disposti a realizzare, sia pure con il gradualismo che ci viene imposto dalla difficoltà della situazione generale" (discorso conclusivo di Granelli, atti della conferenza editi dal ministero affari esteri, documentazione di base, pag. 233).

In quella occasione si propose, in sostanza, di superare, con provvedimenti di riforma, la legislazione prebellica, ancora operante, e di porre le nuove norme e rapporti su una base nuova, fuori delle concezioni corporative delle leggi del fascismo e di alcuni provvedimenti più recenti, richiamatisi tuttavia al vecchio ordinamento.

Nel periodo successivo alla conferenza nazionale dell'emigrazione le singole proposte furono meglio precisate, talune in forma di progetti di legge. Il lavoro fu svolto dal comitato per l'attuazione delle direttive della conferenza, il quale, sia pure in modo saltuario, lavorò fino alla sistemazione delle principali questioni di un "programma di legislatura", concludendo il 25 febbraio 1977 con l'approvazione di dette proposte sugli argomenti seguenti:

- 1) strutture e organismi di partecipazione,
- 2) scuola, cultura, stampa e informazione,
- 3) bilancio dello Stato e contributi, problemi del lavoro e sociali.

I documenti approvati dal comitato-post-conferenza sono una base molto concreta per riprendere il discorso parlamentare sul programma di legislatura e per recuperare a una corretta impostazione democratica organismi e procedure. La validità di quei documenti è stata ancora una volta riconfermata dalle associazioni nazionali degli emigrati, ACLI, FILEF, CSER, UCEI, UNAIE, e dai sindacati della federazione CGIL-CISL-UIL, in un comunicato approvato il 3 maggio 1978: "Le risoluzioni delle quattro sottocommissioni del comitato di attuazione delle indicazioni della conferenza dell'emigrazione possono essere la base per l'esame delle misure da adottare". Sulle proposte delle quattro sottocommissioni fu espresso un parere positivo anche dall'On. Foschi, nella relazione all'ultima sessione del comitato consultivo degli italiani all'estero il 25 febbraio 1977: i gruppi di lavoro del comitato-post-conferenza hanno significato — egli disse — "un importante momento di elaborazione e di proposta per il Governo, ed il loro lavoro, serio e proficuo, ha dato ragione a questa tesi" e pur non potendosi ritenere esclusivi tali rapporti, per quanto autorevoli, "il Governo ne accetta la linea ed è impegnato a dare ad essa attuazione progressiva anche attraverso un idoneo approfondimento delle consultazioni, che proseguiranno nelle sedi in cui sono stati espressi" (verbali della XXII sessione del CCIE, ministero degli esteri, pagg. 29 e 30). Sono trascorsi molti mesi, ma ancora tutto è agli inizi.

Intanto si è acuito il disagio della nostra emigrazione, specie per le conseguenze della crisi e delle ristrutturazioni.

I nuovi provvedimenti di legge, consentendo una migliore partecipazione, potranno garantire una tutela politica efficace per fare fronte ai processi in atto. Di qui l'attualità e l'urgenza della ripresa delle discussioni sulle proposte di provvedimenti prima ricordati, in modo particolare:

- la riforma dei comitati consolari, come organi di gestione delle iniziative;
- l'istituzione del consiglio italiano dell'emigrazione;
- la riforma della politica scolastica.

Alcune proposte del comitato-post-conferenza non riguardano l'approvazione di nuove leggi, ma procedure per le trattative internazionali, di cui non ci occupiamo in questa nota che vuole essere dedicata al programma di legislatura.

Il comitato-post-conferenza non specificò alcune altre questioni che erano state discusse nella conferenza stessa nel febbraio 1975. La FILEF propone che anch'esse vengano esaminate in Parlamento:

- la riforma degli istituti di cultura all'estero,
- la pensione sociale,
- la politica per le "rimesse" dei risparmi degli emigrati,
- il diritto di voto,
- la nuova legge sull'editoria.

Negli anni passati erano stati proposti alcuni provvedimenti legislativi nazionali tendenti ad affidare alle Regioni talune materie, come i fondi europei, o altri interventi di promozione sociale ed economica che potessero riferirsi anche ai lavoratori emigrati.

Questa parte delle proposte è ormai superata, essendo stato essenzialmente completato, con le deleghe della legge n. 382 e del decreto

di attuazione n. 616, l'affidamento delle competenze regionali stabilito dalla Costituzione. Deve pertanto ritenersi non accettabile una "legge quadro" nazionale sui compiti delle Regioni in emigrazione. Non possono essere ricreati, in altre forme, organismi privati ed enti che sono stati sciolti, nei settori della sanità, dell'economia, e in tutti quegli altri che per legge sono stati trasferiti alle Regioni.

D'altra parte la legislazione regionale già in vigore costituisce un aspetto molto ampio della politica nazionale dell'emigrazione. Di fronte a tale intervento appaiono ancora più gravi i ritardi governativi nella promozione di una legislazione nazionale che completi il nostro ordinamento.

Richiesta la riabilitazione di Bucharin

La Federazione Berbrand Russel per la pace ha rivolto a studiosi di tutto il mondo l'invito ad aderire all'appello indirizzato al governo sovietico e al PCUS dal figlio di Nicolaj Bucharin, Ivrij, per la riabilitazione dei padre proscritto e condannato a Mosca nel 1938.

Da parte italiana hanno già aderito Giuliano Procacci, Paolo Speciano, Giuseppe Boffa, Massimo Cacciari, Riccardo Lombardi e i senatori Lello Basso e Enzo E. Agnoletti. Da parte australiana hanno aderito il prof. Alistair Davidson dell'università di Monash, lo storico Manning Clark, il pittore Noel Counihan e il prof. John Moloney.

"I MIEI SETTE FIGLI"

"Dopo un raccolto ne viene un'altro"

Pubblichiamo la recensione del libro "I sette fratelli Cervi" in vendita presso la sede di "Nuovo Paese" — \$1.50.

"...I nostri figli non torneranno più. Sono stati fucilati tutti e sette". Io rimasi fermo e zitto, poi chiesi senza chiedere: "Non torneranno più?" E la moglie: "No, non torneranno più. Sono morti tutti e sette". Le nuore mi si avvicinarono e io pianisi i figli miei. Poi, dopo il pianto, dissi: "Dopo un raccolto ne viene un altro. Andiamo avanti!"...

Così il vecchio Alcide Cervi ricorda il momento più straziante della sua vita, quando ricevette la notizia della fucilazione di tutti e sette i suoi figli maschi da parte dei fascisti, nel novembre del 1943.

Una cosa colpisce subito nella citazione, due sole parole: "Andiamo avanti.". In queste due parole è racchiusa l'anima del libro, quello stesso spirito di lotta e di speranza che spronava la famiglia Cervi e anche tutti gli altri che, come loro, combattevano contro il gazi-fascismo, a difendere gli ideali di dignità, di libertà e di democrazia.

Quei giorni di lotta partigiana non devono rimanere solo retaggio del passato e, infatti, nelle pagine conclusive del libro, il messaggio di Alcide è molto esplicito a questo proposito: "...Che sull'Italia torni la pace e la

concordia, che i nostri morti ispirino i vivi, che il loro sacrificio scavi profondo nel cuore della terra e degli uomini..."

Tutta la storia narrata da questo padre ormai molto anziano si basa sul presupposto che le sue parole non siano solo un monumento alla memoria dei figli caduti, volto solo a rinforzare l'aura mitica che la stampa, il cinema e la televisione hanno creato intorno alla loro figura negli ultimi trent'anni. C'è molto di più di una celebrazione della morte dei figli partigiani: c'è la celebrazione della vita, di una vita intensa come lotta, come crescita, come missione di libertà e di giustizia. Dalle serate trascorse nella rustica cucina di casa, coi bambini stretti intorno alla mamma che raccontava favole antiche, dove i cattivi erano puniti e i buoni ce la facevano sempre perché usavano il cervello, fino ai momenti duri della clandestinità, quando per divulgare idee di giustizia e di lotta sfidavano lo spettro della persecuzione loro e della loro famiglia, questi sette fratelli, formidabili nella forza d'animo e nel loro sereno dinamismo, ci offrono l'esempio di vite vissute per il progresso dell'uomo come individuo e come lavoratore, senza opportunismo, senza incertezze, senza paura.

Il libro è in vendita presso la sede di Nuovo Paese.

A. Ricci

Un successo il "pomeriggio culturale" a Fitzroy

Buona presenza dei giovani — Sono in cantiere anche altre iniziative.



FITZROY — Il pomeriggio culturale, organizzato dal Gruppo Italiani Democratici Fitzroy-Carlton domenica 9 luglio, ha riscontrato grande successo.

Il programma prevedeva la proiezione di due film italiani. Il primo di questi era un documentario sulla Resistenza, brevemente introdotto da Ariella Crema, che ha richiamato l'attenzione sul valore attuale della lotta partigiana nel contesto di uno stato democratico; alla fine della proiezione si è poi tenuto anche un breve dibattito, cui sono intervenuti diversi esponenti, che hanno dato un contributo interessante a molto valido ricordando la loro esperienza di quei giorni di guerra e parlando del significato del movimento partigiano alla luce della società d'oggi. Il secondo film è stato "I soliti ignoti", comico e scanzonato nella sua sottile satira di costume.

Alla proiezione dei film è seguito un breve rinfresco, durante il quale tutti hanno avuto modo di scambiare vedute, di proporre obiettivi e di commentare sull'iniziativa stessa di un pomeriggio culturale e sociale insieme. Dalla positiva riuscita del pomeriggio è scaturita l'intenzione di ripetere, in un prossimo futuro, questa esperienza e di organizzare, quindi, feste che svolgano il compito di riunire amici e simpatizzanti, non solo del Gruppo Democratico di Fitzroy-Carlton, ma anche estendendo la iniziativa agli altri gruppi democratici, per stabilire un rapporto di collaborazione e di scambi tra loro.

La buona presenza dei giovani è, inoltre, un fattore molto stimolante, su cui si cercherà di basare le scelte delle attività future, per attirare una sempre maggior partecipazione da parte loro.

NELLA FOTO: Un aspetto del dibattito sulla Resistenza. (FOTO BRUNI)

INIZIATIVA DELLA FILEF CENTRALE

L'informazione RAI-TV agli emigrati: diritto alla parità

Il servizio radiofonico e televisivo per l'estero svolto dalla RAI, così com'è attualmente e per il quale vengono spesi sei miliardi di lire ogni anno, non corrisponde assolutamente alle esigenze di informazione sulla realtà italiana dei milioni di nostri connazionali emigrati. I lavoratori italiani residenti fuori dal territorio nazionale hanno diritto ad essere informati così come i cittadini residenti in Italia. Questo, in sintesi, è stato il punto di partenza di un lungo colloquio che Gaetano Volpe, segretario generale della FILEF e Ignazio Salemi, membro della segreteria, hanno avuto con Nerino Rossi, direttore dei "servizi giornalistici e programmi per l'estero" della RAI, la scorsa settimana.

Esaminata insieme la situazione in cui si svolge l'importante attività dell'informazione per l'estero, i dirigenti della FILEF hanno posto la necessità di profondi rinnovamenti nel servizio in modo che ci si avvicini sempre più alla realizzazione del voto espresso in questa materia dalla Conferenza nazionale della emigrazione. E' stato sottolineato che

una svolta in questa direzione deve prevedere:

- 1) la costituzione di un settore apposito il cui compito principale sia quello di far giungere agli emigrati gli stessi programmi informativi che vengono diffusi sulle reti nazionali;
- 2) l'intensificazione della ricerca di accordi con stazioni straniere per aumentare gli "inserti" italiani cercando che non siano usati solo come veicolo di pubblicità a danno del contenuto;
- 3) la ricerca di spazi, da gestire direttamente, e in italiano, presso le stazioni radiofoniche e televisive dei paesi di maggiore emigrazione italiana;
- 4) una campagna promozionale dell'ascolto che provochi anche interventi e giudizi degli ascoltatori in tutti quei paesi che sono raggiunti in qualche modo dall'informazione RAI;
- 5) la realizzazione di programmi per l'interno d'intesa con le organizzazioni che presero parte alla conferenza dell'emigrazione o comunque con le forze sociali e politiche impegnate nella problematica dell'emigrazione.

Conferenza sull'Italia a LaTrobe



Il sig. Parisi della FILEF ha tenuto una Conferenza all'università di LaTrobe la settimana scorsa. Erano presenti quasi tutti gli studenti e i docenti del Dipartimento di Italiano che era stato il promotore dell'assemblea.

I temi trattati dal sig. Parisi, delegato della FILEF, hanno suscitato estremo interesse da parte degli studenti che alla fine della relazione hanno posto delle domande sul ruolo della sinistra in Italia, sul compromesso storico, sui sindacati ed anche sulle implicazioni politiche del terrorismo. La conferenza a LaTrobe ha fatto seguito ad un simile incontro con gli studenti della università di Melbourne.

Gli "Shop Stewards" contrari alle proposte della "Transport Commission"

La ristrutturazione comporterebbe l'eliminazione di troppi posti di lavoro

Sarà organizzata una conferenza per studiare proposte alternative.



L'organizzazione degli Shop Stewards dell'industria dei trasporti del NSW (Combined Transport Unions Stewards' Committee) ha recentemente espresso parere negativo su un piano di ristrutturazione e ridimensionamento del settore ferroviario, elaborato dalla Public Transport Commission del NSW.

Un gruppo di lavoratori delle ferrovie, con l'appoggio dello Stewards' Committee, ha elaborato un documento nel quale si spiegano le ragioni di questo parere negativo, che possono essere così schematicamente riassunte:

- non coinvolgimento dei lavoratori, a livello di delegati e di shop stewards, nell'elaborazione del piano di ristrutturazione;
- il piano di ristrutturazione, che prevede la meccanizzazione e automazione di diverse operazioni ora eseguite manualmente e il ridimensionamento di alcuni servizi, comporterebbe una riduzione notevole (calcolata a 10.000 unità) dei posti di lavoro nelle ferrovie. I nuovi metodi di organizzazione del lavoro che verrebbero introdotti porterebbero alla dequalificazione della manodopera e a una sua minore

possibilità di controllo sul proprio lavoro;

- il piano prevede l'ulteriore riduzione delle capacità produttive dei cantieri ferroviari e l'intensificazione della pratica dello appalto a imprese private di lavori di manutenzione, di produzione e di trasporto merci, con la conseguente riduzione dei posti di lavoro per i ferrovieri, aumento dei costi generali e diminuzione del controllo pubblico sull'industria ferroviaria;
- mancanza di un piano di

coordinamento e di integrazione dei trasporti pubblici che tenga in considerazione l'aumento della popolazione e la notevole estensione degli agglomerati urbani, la crisi energetica e gli effetti distruttivi dell'uso eccessivo di mezzi di trasporto privati;

- mancanza di piani per un'industria ferroviaria nazionale con capacità di produzione su larga scala e quindi a condizioni più economiche, in modo da evitare le attuali diseco-

nomie e irrazionalità dei metodi di produzione (per esempio, la non intercambiabilità degli stessi pezzi prodotti da diverse imprese appaltatrici);

- mancanza di un piano di riaddestramento dei lavoratori, eccetto per coloro che hanno compiti di sorveglianza.

Lo Union Stewards Committee intende organizzare nel prossimo futuro una conferenza di delegati per discutere il piano di ristrutturazione e proporre alternative.

PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA DEL F.O.M.O.

Chiesto il pieno riconoscimento delle culture degli immigrati

Approvata una mozione che è stata comunicata ai Ministri per l'istruzione statale e federale.

Per la prima volta nel New South Wales ha avuto luogo una riunione pubblica a cui hanno aderito diversi gruppi nazionali sul problema del riconoscimento delle lingue e delle culture degli immigrati nelle strutture della società australiana, e particolarmente nelle scuole.

Lo slogan, che ha riscosso il consenso di immigrati di tutte le nazionalità, era: "PIENO RICONOSCIMENTO DI TUTTE LE LINGUE E CULTURE AUSTRALIANE".

La riunione, che ha avuto luogo venerdì 7 u.s. presso la Fairfield School of Arts, è stata organizzata dalla Federazione delle Organizzazioni degli Immigrati (F.O.M.O.) che raccoglie un numero sempre crescente di adesioni fra le organizzazioni degli immigrati, sulla base dei problemi comuni a tutti.

Erano presenti alla riunione Nance Cooper, in rappresentanza del N.S.W. Teachers' Federation, la sig.ra Macklean della Parents and Citizens' Association, l'organizzazione australiana dei genitori, e il sig. Docking, in rappresentanza del diparti-

mento dell'istruzione.

Nel suo discorso all'assemblea, Nance Cooper ha posto l'accento sull'importanza di una riforma come l'insegnamento delle lingue e culture degli immigrati nelle scuole, in modo che non solo i figli degli immigrati ottengano questo loro importante diritto, ma anche i bambini anglo-australiani. Nance Cooper ha anche posto l'accento sulla necessità del coinvolgimento e della partecipazione degli immigrati in questa importante campagna, in modo da far pressione sulle autorità scolastiche perché si arrivi a qualche iniziativa concreta.

Anche la rappresentante della Parents and Citizens' Association ha espresso il suo accordo con la proposta dell'introduzione delle lingue degli immigrati nelle scuole come materia obbligatoria per tutti i bambini.

Il rappresentante del dipartimento dell'istruzione ha dichiarato il proprio consenso sull'idea del multiculturalismo, ma si è espresso in modo abbastanza vago per quanto riguarda programmi e

iniziative concrete del dipartimento.

Nel corso della riunione è stato formato un comitato "comunità-scuola" allo scopo di estendere la campagna per l'insegnamento delle lingue degli immigrati alle scuole della zona di Fairfield-Liverpool.

Al termine della riunione, alla quale sono intervenuti numerosi rappresentanti delle organizzazioni degli immigrati, è stato approvato il seguente ordine del giorno: "Questa riunione pubblica desidera portare all'attenzione delle autorità pubbliche il lungo ritardo nel riconoscimento delle lingue e culture degli immigrati nelle strutture della società australiana.

Per iniziare a porre rimedio a questa situazione, la riunione fa appello alle autorità pubbliche perché prendano misure immediate per insegnare le lingue e culture degli immigrati nelle scuole australiane a tutti i livelli".

Il testo della mozione è stato comunicato ai Ministri statale e federale della istruzione e al dipartimento dell'istruzione del NSW.

Il rapporto dell'INCA del N.S.W.

Anche il corrispondente dell'INCA del N.S.W., Nicola Vescio, ha inviato a "Nuovo Paese" la statistica relativa al lavoro svolto dal Patronato della CGIL nel corso del 1977. La statistica dal N.S.W. conferma il giudizio da noi espresso nel commento al lavoro dell'INCA della Victoria in cui si affermava, tra l'altro, che i dati dell'INCA riflettono l'esistenza di numerosi problemi — in questo caso di tipo assistenziale, ma non meno importanti

degli altri — alla cui soluzione devono concorrere tutte le forze nel campo della emigrazione tramite uno sforzo unitario teso a creare una rete di strutture (Comitati Consolari) che si facciano carico di questi problemi in modo da rispondere meglio alle esigenze dei lavoratori immigrati.

Nei prossimi numeri di "Nuovo Paese" pubblicheremo le statistiche dei rimanenti centri INCA in Australia.

PRATICHE ITALIANE 1977

1) Pensioni invalidità e privilegiate di invalidità N.	317
2) Pensioni vecchiaia, superati e anzianità	355
3) Proseguono contributi volontari	122
4) Ricupero rimborso contributi	192
5) Ricostruzione posizione assicurativa	128
6) Richiesta versamenti, rinnovo, regolarizzazione posizione assicurativa, duplicazione documenti assicurativi INPS	79
7) Pratiche Uff. iscrizioni, cancelleria commercio	304
8) Infortuni industriali	2
9) Carenze assicurazioni assegni e altre assistenze varie	540

TOTALE PRATICHE N. 2039

PRATICHE AUSTRALIANE 1977

1) Disoccupazione	N. 61
2) Assegni familiari	35
3) Case popolari	14
4) Informazioni varie	6
5) Pensioni	8
6) Infortuni (compensation)	3
7) Servizio interpreti	21
8) Varie	65
9) Consulenza legale	14

TOTALE PRATICHE N. 282 (totale complessivo) N. 2321

ALTRE ATTIVITA'

- 1) Campagna elezioni Ethnic Communities Council
- 2) Conferenza elezioni del South West Regional Council
- 3) Conferenza del Council of Social Security
- 4) Apertura Ufficio INCA a Fairfield
- 5) Partecipazione conferenza sindacale sulla disoccupazione
- 6) Partecipazione alla tavola rotonda della Radio Etnica (2EA) con la ACLI e COASIT su questioni di assistenza sociale australiane e italiane.

ALLA "CYCLOPS" DI LEICHHARDT

In lotta per il salario

Il sistema del cottimo costringe a lavorare a ritmi insostenibili.

La CYCLOPS è una fabbrica di giocattoli di proprietà di una compagnia inglese. La fabbrica è situata nel cuore di Leichhardt (NSW) e vi lavorano circa 300 operai e operaie, la stragrande maggioranza immigrati, buona parte italiani.

La paga settimanale di quasi tutti i lavoratori della Cyclops, membri della Ironworkers' Association, è \$125.40 lordi la settimana, poco più di \$100 netti: si tratta della paga più bassa nella zona di Sydney per questa categoria di lavoratori.

Nella fabbrica opera un sistema di cottimo completamento manovrato dalla compagnia, che costringe i lavoratori a ritmi di lavoro insostenibili e produce alti profitti per la compagnia in cambio di pochi soldi di "bonus": infatti, pochissimi operai riescono a produrre il numero di pezzi richiesto nel tempo stabilito, e quindi a ottenere il "bonus" completo.

Inoltre, spesso, gli operai che riescono a raggiungere il numero di pezzi richiesto vengono trasferiti ad altri reparti, secondo le particolari esigenze della compagnia di volta in volta.

L'ambiente di lavoro è malsano e non è mai stato sottoposto a una verifica sui fattori di nocività (eccessivo caldo-freddo, sostanze chimiche, ritmi, condizioni igieniche, ecc.).

Da oltre due settimane gli operai e le operaie della fab-

brica sono in sciopero per un aumento di \$15.00 la settimana, che porterebbe la paga della fabbrica al livello di quella prevalente nell'industria.

Nonostante mesi di negoziati e oltre due settimane di sciopero, la compagnia ha rifiutato qualsiasi concessione. L'ultima offerta è stata quella di un aumento di \$5.00 sul bonus completo, un'offerta che è stata considerata una presa in giro dai lavoratori ed è stata quindi seccamente rifiutata.

La difficoltà di questa lotta, che è resa possibile grazie a un notevole grado di unità fra i lavoratori, dimostra l'arroganza di una multinazionale come la Cyclops che crede di poter impunemente trattare i lavoratori come schiavi.

E' importante che tutti i lavoratori italiani esprimano la propria solidarietà, anche finanziaria ove necessario, ai lavoratori della Cyclops.

Associazione GIULIANI

Il sig. A. Scucchi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo — Australia, è stato eletto membro del Comitato Centrale dell'Associazione Giuliani nel Mondo con sede centrale a Trieste.

Protesta di giornalisti contro il gruppo Fairfax

I giornalisti impiegati dalla Fairfax & Sons Ltd., la ditta proprietaria dei giornali The Sydney Morning Herald, The Sun, The Sun-Herald, The Financial Review e The National Times, hanno protestato contro una recente dichiarazione della compagnia secondo cui i giornalisti possono meglio svolgere i loro compiti se non sono iscritti a partiti politici, poiché questo meglio garantisce la loro obiettività.

Durante una riunione a cui hanno partecipato 110 giornalisti è stato approvato un ordine del giorno che dichiara fra l'altro: "I giornalisti impiegati da Fairfax risentono e spingono l'attacco della compagnia alla loro integrità professionale espressa nella dichiarazione secondo cui l'appartenenza a un partito politico è un ostacolo all'obiettività.

I giornalisti non accettano tale presa di posizione della compagnia, che è già stata utilizzata per limitare i diritti civili dei giornalisti, esercitando pressione su di essi perché si dimettessero da partiti politici di loro scelta.

I giornalisti devono essere liberi, come qualsiasi altro cittadino, di decidere se aderire o meno a un partito politico. Essi devono essere liberi di esercitare questo diritto senza essere soggetti a minacce implicite o esplicite da parte dei datori di lavoro. L'obiettività dev'essere giudicata dal lavoro svolto piuttosto che da considerazioni estranee, quali le adesioni politiche o religiose..."



NELLA FOTO: La prima assemblea del F.O.M.O.

Sandro Pertini al di là del colore

Appassionato di pipe, onest'uomo, tifoso di Lauda, un po' spigoloso, gran vegliardo, esperto come pochi degli olii e della grafica di Giorgio Morandi... I tratti della personalità di Pertini privilegiati in questi giorni dalla stampa di informazione tendono più a costruire l'immagine di un « personaggio » da rotocalco che non a rendere tutta la corposa personalità del protagonista di più di mezzo secolo di battaglie democratiche e socialiste vissute sempre con la testardaggine e l'entusiasmo di un ragazzo ma, insieme, con il rigore e la consapevolezza del militante politico. Perché?

Sempre polemico, esattamente un mese fa (e quindi in un momento non sospetto) Sandro Pertini aveva provato a dare una spiegazione di certi atteggiamenti riduttivi. Si era a Savona, nell'aula di quel Consiglio comunale che aveva appena deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria per sottolineare che, sebbene nato nel '96 a Stella — un paesino sulle colline alle spalle della città — tutta l'esemplare esperienza civile e politica di Pertini, e soprattutto i primi decisivi momenti, erano legati al movimento operaio e antifascista savonese.

Pertini era molto commosso, quel giorno in cui si rievocavano — così, alla buona, in un clima niente affatto ufficiale — momenti tanto lontani della sua vita. Disse poche parole, dedicate in particolare ai giovani, e si raccomandò che, nel rispetto dei principi della democrazia, fossero scomodi. « Anch'io sono scomodo: è stata la mia forza, ma anche la fonte per me di tanti guai », disse sorridendo. Le scomodità cominciano presto, per Sandro Pertini. « poteva essere un tranquillo

avvocato di provincia, con due lauree in tasca. E invece, appena tornato dal fronte della grande guerra, si iscrive al PSI e organizza le lotte dei portuali e all'ILVA. Prima condanna, nel '25, per un opuscolo antifascista. Poi, appena uscito dal carcere, le prime aggressioni, le percosse, il manganello. L'anno dopo, nel '26, la prima leggendaria impresa: l'organizzazione (insieme a Ferruccio Parri, a Carlo Rosselli, e ad un pugno di generosi savonesi) della fuga in Corsica di Filippo Turati, perseguitato dal fascismo. La partenza di Turati avviene dai « Pesci rossi », un tiro di schioppo da Savona. E sempre a Savona Pertini sarà poi processato per quella operazione da commando. Anche il processo è scomodo. La relativamente mite pena (dieci mesi) con cui la magistratura penale ordinaria vorrà affermare la propria indipendenza dalle furibonde pressioni esercitate dal fascismo per ottenere una condanna « esemplare » spingerà di lì a poco Mussolini a istituire il tribunale speciale.

Allora per Pertini sarà il carcere duro e lungo: è la terza condanna, a 11 anni stavolta. E durante i sette che trascorrerà peregrinando da un penitenziario all'altro, Pertini vivrà una delle conseguenze più dolorose della sua grande coerenza. Angosciata, la madre ha infatti firmato per lui una domanda di grazia. Sarebbe la resa. Pertini allora scrive al tribunale speciale per dirsi « profondamente umiliato » dal gesto: « Non mi associo quindi a simile domanda, perché sento che macchiere la mia fede politica che mi preme più di ogni cosa, più della mia stessa vita ».

Poi, nel '43, dopo altri ot-



Sandro Pertini festeggiato dai cittadini nelle vicinanze di Fontana di Trevi.

to anni di confino, l'avvio della lotta di Liberazione. Pertini, scarcerato, coopera con Nenni a ricostruire il PSI di cui è nominato vice segretario. Organizza le prime formazioni militari socialiste. L'8 settembre si batte a Porta San Paolo contro i nazisti che un mese dopo lo rinchiuderanno daccapo a Regina Coeli donde però riuscirà quasi subito a evadere, scampando così a una condanna a morte. Corre a Milano per dirigervi il partito; poi ripassa le linee tedesche per partecipare all'insurrezione di Firenze. Torna al Nord nell'inverno '44 e quando, nell'aprile successivo, appren-

de della fortuita cattura di Benito Mussolini è con Luigi Longo e Leo Valiani nel ristretto gruppo dirigente del CVL che propone e decide la immediata fucilazione del dittatore « in nome del popolo italiano ».

Nè gli anni a venire saranno mai comodi per lui che, insignito della medaglia d'oro al valore militare, è ormai da ogni parte riconosciuto come un esponente di primissimo piano della democrazia italiana. Fiero nemico della scissione di palazzo Barberini, non avrà mai pelli sulla lingua nel suo stesso partito (ne è stato segretario per pochi mesi, ha diretto l'Avanti!, è

stato presidente del gruppo dei senatori socialisti) e ancora poche settimane fa, nei momenti più drammatici seguiti al rapimento di Aldo Moro, polemizza aspramente con la linea ufficiale del PSI, favorevole ad una condotta cedevole del governo nei confronti delle BR. « Non voglio assistere ai funerali della democrazia », replica secco. E sembra di rivedere lo stesso piglio cocciuto, lo stesso tenace rigore, la stessa passione democratica con cui resse, con tanta dignità e fermezza, tra il '68 e il '76, la presidenza della Camera dei deputati sino al momento in cui la consegnò a Pietro Ingrao.

Amendola: «Può mobilitare le migliori energie del Paese»



ROMA — Giorgio Amendola, candidato del PCI fino al quindicesimo scrutinio dell'elezione presidenziale, ha rilasciato la seguente dichiarazione dopo che i grandi elettori comunisti avevano deciso di sostenere la candidatura di Sandro Pertini: « Sono lieto di poter passare la bandiera, che il Partito mi aveva incaricato di portare nelle prime votazioni, nelle mani dell'amico e compagno di tante battaglie Sandro Pertini, uomo attorno al quale si realizza, nel Parlamento e nel Paese, l'unità nazionale del popolo italiano. Nel grave momento di crisi, Pertini è il presidente che può mobilitare e raccogliere le migliori energie del Paese, in un severo impegno di lotta e di risanamento politico e morale, per difendere e salvare la Repubblica, che abbiamo fondato nella lotta antifascista, nella Resistenza, e nella battaglia istituzionale del 2 giugno '46. La

Repubblica è oggi malata, per la mancata piena attuazione della Costituzione, e per i danni provocati da errati indirizzi di potere, politico ed economico. Ma ci sono in Italia le forze capaci di assicurare un risanamento e uno sviluppo. Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, è lo uomo che, chiamato da un voto unanime del Parlamento, può guidare efficacemente questo supremo sforzo di salvezza ».

Prima di votare nello scrutinio conclusivo, Giorgio Amendola si è recato all'ultima assemblea dei 337 grandi elettori comunisti. Nell'aula di Montecitorio stava parlando in quel momento Enrico Berlinguer, per esprimere la grande soddisfazione del PCI per la soluzione di larga unità che si andava profilando intorno al nome prestigioso di Sandro Pertini. Appena Amendola ha varcato la soglia, parlamentari e rappresen-

tanti regionali comunisti sono scattati in piedi, applaudendo a lungo calorosamente. Non vi era bisogno di parole per esprimere ad Amendola l'affetto e la riconoscenza dei suoi compagni per il contributo che egli ha dato anche a questa battaglia.

Giorgio Amendola, per ciò che rappresenta nella storia degli ultimi decenni e nell'Italia di oggi, avrebbe ben potuto concorrere alla elezione presidenziale. Anche per questo, la sua candidatura — durante dieci giorni — è stata punto di riferimento positivo costante lungo gli alti e bassi di un'elezione che ha conosciuto anche ore incerte e persino amare. Senza l'esistenza di quella realtà che il nome stesso di Amendola rappresenta, senza la compattezza che intorno a lui si è creata, ben difficilmente sarebbe stato possibile giungere allo sbocco d'unità democratica e antifascista dell'8 luglio.

L'ITALIA E' VICINA

Per conoscere
l'Italia
di oggi,
per conoscere
l'Italia
democratica
moderna
leggete
i gionali
democratici

Nuovo Paese
offre a tutti i lettori
la possibilità di
ricevere con la
rapidità della via
aerea i più diffusi
giornali democratici
italiani
E' un abbonamento
comodo
ed economico.

GIORNI (Vie Nuove)	
SETTIMANALE	
1 ANNO	\$50
NOI DONNE	
SETTIMANALE	
1 ANNO	\$50
RINASCITA	
SETTIMANALE	
1 ANNO	\$50

Inviare al nostro giornale l'importo, il vostro indirizzo e l'indicazione del settimanale o dei settimanali che volete ricevere. Potete ricevere la pubblicazione richiesta al vostro domicilio o potete ritirarla ogni settimana presso le sedi della

FILEE
Melbourne
2 Myrtle Street,
Coburg, 3058
Adelaide
28 Ebor Avenue,
Mile End, 5031
Sydney
558 Parramatta Road,
Petersham, 2049
Brisbane
C/O 10 Abbott St.,
New Farm, 4005
Canberra
C/O 17 Bundeela St.,
Narrabundam, 2604
Perth
C/O 8 Gale Court,
Langford, 6155

AGLI EMIGRANTI
FRIULANI
NEL MONDO!

NUOVA EMIGRAZIONE

Periodico dell'ALEF (Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli-Venezia Giulia).

E' a Vostra disposizione:

- ⊙ Per informarVi sui problemi della nostra Regione con particolare riguardo a quelli della ricostruzione del Friuli.
- ⊙ Per farVi conoscere le lotte del movimento sindacale, delle forze politiche democratiche, dell'emigrazione organizzata per la rinascita della regione Friuli-Venezia Giulia.
- ⊙ Per aiutarVi a risolvere i Vostri problemi.

Per ricevere «Nuova Emigrazione» compilate a stampatello il seguente tagliando e spedite alla Redazione di Nuova Emigrazione - Via Rialto, 1 - 33100 Udine - Tel. 0432/290252 - Abbonamento annuo Lit. 2.000, sostenitori Lit. 5.000.

I versamenti vanno effettuati sul: C/C Postale Udine Italia n. 24-21014.

Nome

Cognome

Via

Città

Codice Postale Nazione

Desidero ricevere «NUOVA EMIGRAZIONE»

Perché nel mirino delle BR ora ci sono proprio i managers

Con cinica e criminale lucidità le BR hanno colpito in questi ultimi giorni tre dirigenti d'azienda. Nelle tre maggiori città industriali, Milano, Torino e Genova: un manager di una delle più note industrie italiane di dimensione multinazionale; un imprenditore della piccola e media impresa, impegnato in primo piano nella attività della propria associazione di categoria e un dirigente delle Partecipazioni Statali.

Vi è certamente un preciso, anche se aberrante, ragionamento che collega questi attentati nell'intento di colpire un ganglio vitale della società industriale. Perché oggi sono i managers, in quanto tali, nel mirino dei brigatisti? Sono colpiti sia per generare in loro un moto di reazione antidemocratica e antiperfora sia per farli apparire a certi strati di lavoratori e ai giovani attratti dalle ideologie estremistiche come nemici della classe operaia.

Ambidue questi progetti vanno sconfitti con decisione. Non è solo in gioco un principio fondamentale della democrazia e della convivenza civile nel nostro Paese. A questa battaglia, anche

se ancora non abbiamo conseguito una vittoria finale, siamo attrezzati e la Repubblica ha mostrato più volte di saper reagire con equilibrio e decisione.

Ma è in gioco anche un rapporto tra i più delicati nello schieramento di alleanze necessarie per riconvertire e risanare l'economia e l'apparato industriale.

I managers, i dirigenti, rappresentano un settore «cerniera» essenziale per aprire un nuovo rapporto tra i lavoratori e la riconversione industriale.

I lavoratori sanno bene che non sono questi i nemici dei loro interessi e sanno anzi che, come s'è spesso recentemente verificato, bisogna poter contare su dirigenti all'altezza dei loro compiti, capaci di svolgere la loro essenziale funzione.

E' aperta in questo strato sociale una profonda crisi, una vera e propria crisi di ruolo, (sulla quale importanti sono le riflessioni condotte proprio da Gavino Manca) che è frutto sia del fallimento del vecchio atteggiamento autoritario sia

della paralizzante discrezionalità di una certa politica di potere, specie tra gli alti gradi delle Partecipazioni statali.

Gli attacchi delle BR tradiscono quindi la volontà di impedire che questa crisi trovi la sua ricomposizione assieme a quella più generale del Paese: dando vita, cioè, ad una programmazione democratica dell'utilizzo delle risorse materiali e umane, come base di una società pluralistica nella quale i diversi ruoli sociali rispondano a precise esigenze della democrazia stessa.

Attaccando i dirigenti industriali le BR danno prova di voler articolare gli obiettivi della loro lotta terroristica cercando di seminare panico e disorientamento attorno ad un tema che sarà al centro sia dell'applicazione della legge sulla riconversione industriale sia dei rinnovi contrattuali del prossimo autunno.

A questo attacco va data risposta ribadendo ulteriormente l'atteggiamento tenuto più volte dalle forze democratiche nei confronti dei dirigenti: è interesse della democrazia e condizione essenziale per la ripresa economica e produttiva l'esistenza di una qualificata schiera di dirigenti, industriali democratici, preparati e indipendenti da pressioni clientelari.

Dal confronto ed eventualmente anche dalla contrapposizione democratica con le loro posizioni e le loro richieste, non potranno che beneficiare gli interessi dei lavoratori e del Paese.

Mario Rodriguez

NELLA FOTO: Gavino Manca in barella dopo aver ricevuto i primi soccorsi



emigrazione

Più ritorni che partenze

SE GUARDIAMO alla situazione siciliana dell'emigrazione in questi ultimi anni, vediamo come nel triennio 1975-77 si siano verificati almeno 50.000 rientri che hanno dato luogo, anno per anno, ad un saldo sempre passivo rispetto al numero delle par-

tenze. Analoga è del resto la situazione in quasi tutte le regioni d'Italia se si esclude la Calabria che ancora registra un numero di partenze in eccedenza rispetto ai rientri. Quali le cause che hanno determinato l'involgersi del fenomeno? In effetti esse sono

ormai fin troppo note. I processi di ristrutturazione ai quali sono state sottoposte le industrie europee hanno portato ad una selezione qualitativa del lavoro che ha dato, come diretta conseguenza, il licenziamento della manodopera senza una specifica qualificazione professionale. Se andiamo a monte del problema-emigrazione, specialmente per la Sicilia, riscontriamo un esodo dalle campagne di lavoratori che provenienti dal mondo dell'agricoltura, si sono trovati a dover improntare nuove attività nei settori più disparati dell'industria o dell'edilizia e che, man mano che il mercato estero si andava saturando, hanno ricoperto i posti di lavoro meno qualificati e più pesanti. Per queste categorie di lavoratori, tuttavia, anche le situazioni di disagio e di pesantezza del lavoro all'estero, seppure, spesso, come «lavoro nero», hanno costituito una base di sicurezza economica molto ampia. Il flusso immigratorio nei primo mesi del 1978 sta avendo, comunque, una leggera contrazione, almeno per quanto riguarda la Sicilia.

Dati ufficiali non ve ne sono ancora, ma, attraverso gli uffici del CESE, abbiamo avuto modo di tastare, come si dice, il polso della situazione. In effetti, attualmente, si sta registrando una stasi un po' in tutta Europa. Stasi per quello che riguarda il flusso

di ritorno dell'emigrazione e stasi per l'offerta di lavoro.

Costretti a riassumere il sindacalista licenziato

Poiché l'azienda si rifiutava di riammetterlo al lavoro il magistrato ha stabilito che fosse la polizia ad incaricarsi di far rispettare la sentenza emessa dalla pretura del lavoro. Così,

Vincenzo Lilli, ex capo contabile di «Fendi» è tornato a via Borgognona accompagnato da una «volante» del primo Distretto per riprendere il suo posto.

Vincenzo Lilli, militante della CGIL, era stato licenziato dalla signora Paola Fendi, titolare della omonima nota casa di pellicce e articoli in pelle, per la sua attività di sindacalista all'interno dell'azienda.

Il contabile si era rivolto, ovviamente, alla pretura del lavoro che, riconoscendo le sue ragioni, aveva condannato la titolare a riassumere, reintegrandolo nell'incarico e pagandogli l'equivalente di quanto avrebbe guadagnato se fosse rimasto regolarmente in servizio. Questo è stato stabilito con una sentenza che porta la data del 3 maggio scorso.

Paola Fendi, però, non ne ha voluto sapere e si è ripetutamente rifiutata di ac-



Un agente accompagna Vincenzo Lilli al suo posto di lavoro

ettare la decisione del magistrato e di riammettere Vincenzo Lilli nell'azienda. A questo punto il contabile, per far valere i suoi diritti, non ha potuto far altro che ricorrere alla magistratura giudice Cappelli, della nona sezione della pretura, ha emesso un'ordinanza con la quale, come abbiamo detto, si dava incarico ai funzionari di polizia del primo distretto (competente per territorio) di accompa-

gnare Vincenzo Lilli al suo posto di lavoro, diffidando la signora Paola Fendi dall'insistere nel suo atteggiamento antisindacale.

Il dott. Cappelli, infine, ha inviato alla stessa titolare della casa di moda una comunicazione giudiziaria per la violazione dell'articolo 388 del Codice Penale, che riguarda appunto la «non ottemperanza alle disposizioni emesse dall'autorità giudiziaria».

Peccato che con gli autobus non ingrassino i maiali

Santo Amadeo, per decenni responsabile dell'inefficienza e del modo strano ed irregolare con cui sono stati gestiti i servizi comunali di Netzezza urbana, aveva inventato la catasta giuridica di rifiuti, lo stragemma dei maiali. Si era trasformato, nell'interesse esclusivo dei suoi cittadini, in allevatore

al solo scopo di mantenere «pulita» la città. Ma i giudici non gli hanno creduto: lo hanno confuso con coloro che nella Democrazia cristiana — e sono ancora tanti — stanno attaccati tenacemente alle poltrone per difendere interessi egoistici e di ciotole, con più o meno infelicità, con una condanna di 3 anni e 6 mesi di reclusione, più un milione di lire di multa, nonché, come pena accessoria, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Lo hanno riconosciuto colpevole di interesse privato in atti di ufficio e di violenza privata contro il netturbino Pasquale Muti, che, forse temendo di trovarsi al tavolo maiali ingrassati con le immondizie, aveva osato rifiutare la «merce» ad un incaricato del suo assessore. Il netturbino, faticoso nella giustizia, denunciò il fatto: dopo 13 anni di indagini finalmente la condanna. Ma Santo Amadeo non ha battuto ciglio: fida anche lui nella magistratura: «na 53 anni, fra altri 23, se tutto va bene, sarà condannato definitivamente».

Palermo: il monocoloro dc rassegna le dimissioni

PALERMO — DC alle corde al Consiglio comunale di Palermo: la giunta monocoloro presieduta dal «forzanovista» Carmelo Scoma, eletta con un mandato «a termine» nel gennaio scorso, ha dovuto rassegnare le dimissioni.

Freso atto della situazione, che avrebbe — ha detto — «irrimediabilmente deteriorato» i già difficili rapporti politici con gli altri partiti, il segretario provinciale democristiano, Michele Reina ha annunciato in Consiglio

la decisione del suo partito di passare finalmente la mano. a votazione sul bilancio (un documento estremamente carente, ristretto al semplice aspetto contabile, solo dieci miliardi su 180 destinati ad investimenti). Scoma ha rassegnato il suo mandato: la Giunta — ha rilevato il capogruppo comunista Elio Sanfilippo — non è riuscita ad assolvere neanche i limitati impegni che si era prefissa all'atto dell'elezione, a cominciare da una ormai improponibile ristrutturazione amministrativa, per perdere, infine, l'occasione in sede di elaborazione del bilancio, di avviare una programmazione di investimenti. Nel documento figurano infatti le solite voci, inattese del vecchio modo di governare.

Quel tanto di positivo che il Consiglio è riuscito a varare in questi ultimi giorni è frutto, invece, di mobilitazioni e pressioni popolari: gli edili sono riusciti a strappare, per esempio, lo sblocco di decine di miliardi da tempo congelati per avviare finalmente l'edificazione di alcuni lotti di alloggi popolari,

Le prospettive saranno esaminare nel corso di incontri tra i partiti costituzionali: Palermo — ha rilevato Sanfilippo — ha una grande occasione di ribaltare le sue linee di sviluppo col progetto speciale per l'area metropolitana varato nel quadro della legge sul Mezzogiorno, ma non ancora definito, appunto, per i ritardi democristiani.



Pic-nic in piazza San Marco

Non è uno stravagante picnic (nella foto) in piazza San Marco a Venezia. Ma la conseguenza dello sciopero — registrato ovunque altissime adesioni — nazionale dei lavoratori del turismo per il rinnovo del contratto. Grandi alberghi, ristoranti e bar non a conduzione familiare, agenzie di viaggio non hanno in pratica lavorato. I clienti degli alberghi di lusso hanno dovuto rifarsi il letto e arrangiarsi per colazione e pranzo.

Scoperta a Trieste una rivoluzionaria teoria scientifica

TRIESTE. — Una nuova teoria scientifica, che per portata può essere paragonata a quelle di Newton e di Maxwell, è stata messa a punto dopo quasi 10 anni di studi e lunghi mesi di esperimenti al centro di fisica teorica di Miramare (Trieste), un organismo dell'ente internazionale per l'energia atomica e dell'UNESCO. Si tratta della unificazione di due tipi di forze che regolano lo schema dell'intero universo.

Attualmente la scienza conosce da secoli la forza di gravitazione; poi c'è la forza elettromagnetica, che fu unificata alla fine del secolo scorso da Maxwell rivoluzionando ogni precedente teoria; e infine ci sono le interazioni forti e quelle deboli. Ora il prof. Abdus Salam, direttore del centro di Miramare, e il prof. Steven Weinberg, dell'università di Howard, hanno messo a punto una teoria che unifica in un'unica forza quella elettromagnetica con le interazioni deboli.

Le interazioni deboli, responsabili del decadimento della materia e del cambiamento della sua fisionomia atomica, avrebbero un legame con la forza elettromagnetica. «Sino a oggi — dice il prof. Amend del centro di fisica di Miramare — agli occhi degli scienziati tra le due forze c'era relazione. Ora si tende ad unire questa «biforza» con le interazioni deboli, riducendo da 4 a 3 i tipi di interazioni conosciute.

«Le prospettive che questa scoperta scientifica apre sono immense e incalcolabili», dice il prof. Amend. Come quando Maxwell unificò le forze elettriche con quelle magnetiche mai avrebbe potuto immaginare l'utilizzazione della sua teoria per costruire il radar, così ora non si può pensare in tempi brevi quali nuove porte apra questa nuova teoria. E' comunque un passo scientifico dalla portata incredibile e innovativa».

Ecco la nuova legge per i giovani

ROMA — La legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani, la « 285 », è stata modificata. Il consiglio dei ministri ha approvato il relativo decreto-legge. Alle modifiche si arriva dopo un anno di sperimentazione del provvedimento e al termine di una fitta rete di consultazioni tra governo, sindacati, partiti, forze sociali.

« Ovviamente — come ci hanno dichiarato i senatori Fermariello e Ziccardi, in sede di conversione in legge del decreto, le questioni che dovessero considerarsi ancora aperte potranno essere convenientemente definite e concluse ». A proposito della forma adottata per approvare le modifiche, i senatori comunisti hanno detto che « si è convenuto di scegliere questa strada per consentire l'adozione delle necessarie misure capaci di dare immediata risposta alle attese dei giovani ». La legge infatti è stata modificata « per renderla più flessibile e, quindi, più praticabile ».

Le novità fondamentali riguardano il contratto di formazione e il superamento parziale della chiamata numerica. È consentito, infatti, alle aziende che occupano stabilmente non oltre dieci dipendenti di ricorrere alla richiesta nominativa della manodopera per contratti di formazione.

Molte, e positive, le innovazioni per il contratto di formazione e lavoro che viene esteso e rafforzato divenendo la leva fondamentale per dare più forza contrattuale ai giovani sul mercato del lavoro. Intanto, la durata viene portata a 24 mesi (invece di dodici) e possono usufruirne i giovani fino a 26 anni (il vecchio articolo 7 limitava il con-

tratto di formazione ai giovani fino a 22 anni; se donne fino a 24 anni). Al termine dei corsi viene fornita la qualifica professionale rispondente alle mansioni svolte.

Progetti da rivedere

Il contratto di formazione e lavoro viene esteso alla pubblica amministrazione e agli enti pubblici non economici. L'estensione alla pubblica amministrazione (ministeri, Regioni, enti locali) implica che il Cipi dovrà rivedere i progetti speciali per l'impiego di giovani in servizi sociali-mente utili (a questi giovani viene riconosciuto un « titolo di preferenza » nei concorsi della pubblica amministrazione).

Assunte dall'Eurest dieci ragazze delle liste speciali

Anche un privato applica la « 285 »

C'è voluto più di un anno perché, nel Lazio, un'azienda privata (addirittura una multinazionale) assumesse giovani delle liste speciali con un contratto di « formazione e lavoro », in applicazione alla

Le Regioni dovranno dirottare i loro fondi per l'addestramento sulle iniziative connesse a contratti di formazione. Con le modifiche alla « 285 » viene aumentato il contributo orario alle aziende (da 400 lire a 600 lire) e le riduzioni degli oneri sociali vengono equiparate a quelle della legge sull'apprendistato. Almeno il trenta per cento delle ore complessive previste dal contratto di formazione deve essere destinato alla formazione.

Novità anche per le strutture delle liste speciali: i giovani, infatti, vengono raggruppati per fasce professionali. Nella formazione della graduatoria, comunque, si terrà conto della condizione economica, personale e familiare dei giovani.

San Marino: governo con i comunisti

SAN MARINO — Il nuovo governo sammarinese sarà formato dalle sinistre. Lo afferma il comunicato della reggenza. Eccone il testo: « La reggenza ha ricevuto la delegazione del partito comunista sammarinese alla quale, in data 28 giugno scorso, aveva

285. La bella « impresa » è riuscita alla « Eurest-Italia », (una multinazionale belgo-svizzera), un'azienda specializzata nella organizzazione e nella gestione di mense, ristoranti, ecc. Il

conferito il mandato esplorativo per la formazione del governo. La delegazione del partito comunista sammarinese ha informato i capitani reggenti di aver raggiunto un accordo con il partito socialista sammarinese e col partito socialista unitario per formare la maggioranza necessaria a costituire il governo. Entro la seconda decade del corrente mese di luglio la reggenza convocherà il Consiglio grande e generale per la nomina del governo ».

Le sinistre avranno a disposizione 31 voti e cioè 16 comunisti, otto socialisti e sette socialisti unitari. Gli altri 29 voti del Consiglio grande e generale sono così ripartiti: 26 democristiani, due « Democrazia socialista » e uno del « Comitato difesa pubblica ».

La crisi era stata aperta il 18 novembre dello scorso anno con le dimissioni del governo e si era giunti, il 28 maggio scorso alle elezioni anticipate.

Si chiude così una tra le più lunghe e travagliate crisi della Repubblica di San Marino. La possibilità di arrivare ad una soluzione positiva della crisi è emersa nel corso dell'ampio confronto che il partito comunista, nell'ambito del mandato ricevuto ha condotto con tutte le forze politiche democratiche ponendo l'esigenza e riaffermando la propria convinzione della necessità di un governo di ampie collaborazioni e solidarietà fra tutte le forze politiche.

Lockheed: la Corte non andrà in USA

La corte costituzionale non andrà negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed. Dopo un'ora e mezza di riunione in camera di consiglio i trenta giudici del collegio hanno detto no all'istanza con la quale i difensori di Ovidio Lefebvre avevano sollecitato l'ascolto « in loco » di almeno alcuni dei funzionari della società.

Con l'inserimento di un nuovo articolo, la legge prevede anche il tirocinio in azienda senza contratto (i cosiddetti stages): queste attività di formazione presso le aziende sono organizzate dalle Regioni d'intesa con i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali: oltre a numerose garanzie e limiti (è proibito, per esempio, l'impiego dei giovani in attività direttamente produttive), la legge prevede la possibilità dell'assunzione al termine del tirocinio e il riconoscimento del « livello di professionalità » conseguito.

La legge introduce anche il part-time: è previsto, infatti, il contratto a tempo parziale e determinato per i giovani impegnati in attività formative (in pratica gli studenti).

Per il Mezzogiorno è previsto un finanziamento aggiuntivo di 250 miliardi. Per quanto riguarda la cooperazione, la legge viene estesa anche alle cooperative non agricole con riferimento particolare alle cooperative di produzione e lavoro, mentre vengono aumentati i contributi alle cooperative di giovani che mettono a coltura le terre abbandonate.

contratto di formazione e lavoro interesserà 10 donne (anche questo è un dato significativo), economiste, diplomate e iscritte da tempo alle liste speciali. Il contratto di lavoro sarà a tempo determinato — otto mesi — ma non si esclude che dalla prima esperienza si possa passare ad una assunzione stabile.

I corsi di formazione saranno organizzati direttamente dalla stessa « Eurest », che ha ottenuto dalla Regione (cui spetta per legge la gestione della formazione) il relativo permesso. L'assunzione delle dieci donne rappresenta una vittoria significativa dei lavoratori della multinazionale: le organizzazioni sindacali dell'Eurest avevano richiesto da tempo impegni concreti alla direzione dell'azienda nel campo della 285, una richiesta che ha trovato, dopo un esame delle possibilità offerte dalla legge, ampia disponibilità.

Aggredito il conte? No, era solo un « pappagallo »

« HO VISTO sua figlia. E' molto bella. L'ho seguita. Vorrei conoscerla ». Lo sconosciuto, un giovane di circa 30 anni, ben vestito, modi cortesi ha pronunciato queste frasi come se quello che chiedeva fosse la cosa più naturale del mondo. Naturale l'insistente corteggiamento lungo il percorso che Ilaria, la figlia di ciotenne del conte Caetani Lovatelli stava compiendo per rientrare a casa dall'edicola dei giornali. Naturale il fatto che lasciato in strada dalla ragazza che preoccupata da tanta insistenza aveva accelerato il passo imbucando il portone della sua abitazione al numero 4 di via S. Teodoro, fosse riuscito egualmente ad introdursi nel palazzo, approfittando dell'uscita di un altro inquilino. Naturale che, trovata aperta la porta dell'appartamento al secondo piano, fosse entrato all'interno, raggiungendo il salotto e accomodandosi su una poltrona come un vecchio amico di famiglia. Naturale che ora si rivolgesse con tanta arroganza al padre di Ilaria che se lo era trova-

Importante risultato raggiunto

Accordo FIAT: conquistati 2170 posti di lavoro

TORINO — I lavoratori della FIAT hanno vinto un'altra grande battaglia per l'occupazione, per il Mezzogiorno, per il controllo dell'organizzazione del lavoro. Hanno conquistato oltre duemila nuove assunzioni, 600 delle quali nel Mezzogiorno, che si aggiungono ai 5.800 posti di lavoro al Sud già ottenuti l'anno scorso con la vertenza aziendale (e confermati recentemente da Agnelli).

Inoltre hanno respinto e battuto il tentativo, che la FIAT ha portato avanti negli ultimi mesi, di peggiorare le loro condizioni di lavoro e farli rinunciare alle conquiste del passato. Questi sono i più importanti risultati dell'ipotesi di accordo che è stata siglata

tra la FIAT e la FLM, per l'applicazione della mezz'ora di riduzione di orario per la mensa ai 140 mila lavoratori turnisti del complesso e per il relativo recupero di produzione.

La mezz'ora di pausa retribuita per i pasti durante le ore di permanenza in fabbrica sarà applicata alla FIAT (una delle poche industrie dove questo diritto non era ancora in vigore) a partire dall'11 settembre, per tutti i 140 mila operai e impiegati che lavorano a turni avvicendati, in modo definitivo e senza eccezioni.

E' stata cioè concordata una breve deroga, di poco più di un mese (tenendo conto che in agosto, per la prima volta da quest'anno, i lavoratori FIAT faranno quattro settimane consecutive di ferie) rispetto alla scadenza contrattuale per la « mezz'ora ». Questa soluzione transitoria, per dare tempo alla FIAT di fare le assunzioni e potenziare gli impianti, ha consentito di evitare qualsiasi ricorso a forme di lavoro straordinario. Inoltre, durante la deroga, la mezz'ora sarà pagata come lavoro in più e ciascun lavoratore turnista

percepirà circa 25 mila lire in più.

Un'altra importante novità dell'accordo è l'istituzione nelle fabbriche meridionali di nuovi turni di lavoro notturno con orario ridotto praticamente a 35 ore settimanali (ogni turno sarà di otto ore, con 30 minuti di pausa collettiva ed altri 30 minuti che saranno recuperati mediante periodici riposi compensativi). E' un passo sulla strada che il sindacato indica da tempo per aumentare nel Mezzogiorno l'occupazione e l'utilizzo degli impianti. Questi turni di notte consentiranno di spostare quote consistenti di produzione dalle fabbriche del Nord a quelle del Sud e, se l'esperimento darà risultati positivi, sono già previste ulteriori future assunzioni.

Ultimo punto da sottolineare è che da settembre, con la riduzione d'orario, i lavoratori interessati manterranno intero il loro salario: i 30 minuti di refezione saranno retribuiti secondo la paga globale di fatto ed agli operai dei secondi turni verrà mantenuta la quota di maggioranza per lavoro notturno.

Lo straordinario valore di quest'intesa è sottolineato dalla dura resistenza che la FIAT ha opposto, fino all'ultimo, all'applicazione corretta della « mezz'ora ». La FLM ha impostato la battaglia leggendo strettamente i problemi dell'occupazione a quelli del controllo dell'organizzazione del lavoro e dell'utilizzo degli impianti, con la stessa linea che negli anni passati aveva permesso di conquistare tutti i nuovi posti di lavoro realizzati al Sud.

Procedure più rapide per i lavori pubblici in Campania

NAPOLI — La costruzione di opere pubbliche a Napoli e in Campania non sarà più una impresa di anni spesi per ottenere un timbro o un visto da questo o quell'ufficio. Il Consiglio regionale ha approvato infatti una legge che consente lo snellimento delle procedure per la realizzazione dei lavori pubblici: se finora per costruire una scuola si era costretti ad aspettare anche sessanta « autorizzazioni », adesso i passaggi inutili sono stati drasticamente ridimensionati. Centinaia di miliardi saranno così « scongelati » e potranno finalmente essere spesi, rivitalizzando nello stesso tempo un settore cardine quale quello dell'edilizia.

Il testo definitivo, comunque, è stato possibile stenderlo grazie al contributo positivo dei comunisti; la nuova legge, anzi, era considerata come uno dei punti qualificanti del programma concordato dai cinque partiti che hanno dato vita ad una nuova maggioranza alla Regione Campania. « E' una delle poche volte — commenta

Diego Del Rio, consigliere regionale comunista, che ha collaborato alla stesura del testo — che la Regione Campania ha dato una risposta tempestiva ed adeguata alla necessità ».



NELLA FOTO: una manifestazione di dipendenti statali

Intesa per gli statali: 140 ore di straordinario

ROMA — Sbloccata la vertenza per gli straordinari nei ministeri. Nell'incontro a Palazzo Vidoni a Roma è stata infatti raggiunta un'intesa di massima, a livello tecnico, per quanto riguarda l'applicazione della legge 422 in relazione, al lavoro straordinario dei dipendenti dello Stato.

In pratica si è convenuto sulla opportunità, partendo dalla necessità di un recupero di produttività in tutta la pubblica amministrazione e in particolare in alcuni settori, di applicare per tutti i dipendenti l'art. 1 della legge, fissando un « monte » di 140 ore annue di lavoro straordinario per ognuno dei dipendenti da effettuare con un turno pomeridiano settimanale di non meno di tre ore.

Qualora nei singoli settori o uffici da cui il lavoratore dipende non vi fosse bisogno di « straordinario » il dipendente è tenuto ad effettuarlo presso altro ufficio. E' stato altresì concordato di dar corpo allo stanziamento dei fondi per la copertura delle spese che lo straordinario comporta.

Quando l'equivoco è stato chiarito era ormai troppo tardi per intracciare e bloccare l'intruso.

In desolate baracche più sola la donna friulana

La vita quotidiana in una «gabbia»

GEMONA DEL FRIULI — La baraccopoli del «Tiro a segno» è una delle più vaste delle zone terremotate. L'hanno costruita in fretta, due anni or sono, in un ampio spazio libero, usato per le esercitazioni militari, tra il centro storico e la stazione ferroviaria. Non era certo il posto migliore per farci vivere la gente; d'inverno soprattutto quando il vento si insinua tra le gole delle montagne e si abbatte con gelide raffiche sulla spianata del «tiro a segno». Ma era l'unico posto libero a disposizione, e qui è sorta la baraccopoli in cui vivono, da due anni, un migliaio di famiglie. Ciascuna ha a disposizione dai 20 ai 40 metri quadrati di «casa»: un ingresso, che fa anche da cucina, una o due stanze, i servizi. Una situazione «provvisoria», ma che potrebbe durare uno, cinque, dieci anni ancora. Dipende dal ritmo con cui procederà la ricostruzione, che per ora stenta a mettersi in movimento.

Da due anni la vita è profondamente cambiata nelle popolazioni dei paesi terremotati. Non sono cambiate solo le abitazioni; sono cambiate le abitudini; sono nati problemi nuovi, si è creata una vera e propria «psicologia del baraccato», che certo meriterebbe una attenzione maggiore.

Il terremoto ha distrutto non solo i paesi, ma ha scardinato un tipo di famiglia, quella friulana, che prima poteva essere anche arcaica, ma aveva una sua coerenza, dei suoi valori. Tutto questo è scomparso o si sta via via estinguendo. Vivere nelle baracche è una tragedia quotidiana, soprattutto per donne che ci debbono passare l'intera giornata.

La donna friulana prima del terremoto aveva compiti precisi, concreti, che le derivavano dalla tradizione, dalla divisione dei ruoli, dalla sua funzione, magari antica ma produttiva, all'interno della famiglia: i lavori di casa, l'orto, la mucca. Ora tutto questo è scomparso: la casa si è ridotta ad una gabbia di pochi metri quadrati, l'orto è lontano, accanto ai ruderi della vecchia casa distrutta, gli animali non si conciliano con la vita delle baraccopoli. Così con le scosse del maggio e del settembre del 1976, è scomparsa tutta una attività antica di millenni delle donne friulane. Ed è scomparsa senza che un altro lavoro produttivo venisse a sostituirla.

Le donne — che sono certo le persone che più pagano il prezzo del terremoto — si sono venute così a sentire molto spesso inutili, sole, private del loro ruolo. E' da ricercarsi in questo la ragione del notevolissimo incremento dell'etilismo femminile. In friulano un «tajut» significa un bicchiere, un bicchiere di vino naturalmente. Un «tajut» dopo l'altro diventa il mezzo più facile per sopportare una condizione di vita che non si sa quando possa terminare, per continuare a vivere in queste gabbie, dove sottili pareti dividono una famiglia dall'altra e dove non si può neppure fare l'amore perché sente il vicino.

Con l'etilismo sono aumentate anche le malattie, soprattutto quelle reumatiche e c'è stato, tra gli anziani, un aumento di mortalità, soprattutto tra quei vecchi che non hanno voluto lasciare le loro terre per trasferirsi a Grado o a Lignano nei mesi più duri del dopo terremoto e hanno affrontato disagi che pagano anche a distanza.

Ma le difficoltà vere sono per chi resta. Gli uomini, soprattutto se sono giovani, vivono molto poco nelle baracche; saltano il tempo sufficiente per dormire: al mattino presto sono già al lavoro e alla sera in un'altra baracca, dove si trova l'osteria. Restano le donne, con la loro solitudine, e le ragazze. Nel Friuli terremotato non c'è stato, complessivamente, un calo dell'occupazione. C'è tutto da ricostruire e l'edilizia «tira». Ma si tratta di occupazioni che, per tradizione, vengono giudicate inadatte per le ragazze. Così, le giovani donne si aggirano tra le baraccopoli desolate senza aver niente da fare. Certo, il terremoto ha travolto anche una concezione arcaica della famiglia friulana, ha incrinato antiche concezioni verso la donna, ma non le ha automaticamente sostituite con una più avanzata morale. Vi sono indubbiamente rapporti interpersonali più aperti, ma che non si fondano su quella solida emancipazione che è data dal lavoro, dell'uomo come della donna, e che sono spesso soltanto il risultato di una fuga disperata dalla baracca, dalla madre che beve e dal padre che lavora tutto il giorno.

Anche verso i bambini molto è cambiato. Alla educazione tradizionale di un tempo è subentrata da un lato la massima permissività e dall'altro esasperato autoritarismo. Permissività verso i figli quando sono fuori di casa perché stiano lontano il più possibile dalla baracca; autoritarismo all'interno quando madre, padre, bambini e nonni debbono vivere in un prefabbricato di quaranta metri quadrati.

I ragazzi sono comunque quelli che meglio hanno superato lo shock del terremoto. Lo afferma con convinzione Alberto Lucchi, giovane e appassionato preside della scuola media di Trasaghis, un comune distrutto per l'80 per cento dal terremoto. «I ragazzi — dice — se la cavano meglio dei genitori. La loro evasione è lo studio, l'impegno. Ai genitori noi chiediamo che facciano capire ai loro figli che credono anche loro nella scuola; a farli studiare siamo noi che dobbiamo pensarci».

Se i bambini hanno reagito positivamente agli effetti della vita nelle baraccopoli, così non è stato per gli anziani. E' tra le persone di una certa età che forse più si risentono le conseguenze di due anni di vita passati nei prefabbricati. Nessuno sa quando potranno avere nuovamente una loro casa, e molti si rendono conto che probabilmente casa vera non ne avranno più. Aumenta così l'apatia, la solitudine, la litigiosità.

AREZZO. — Un festival «organizzato dalle donne per le donne». Con questo spirito hanno lavorato per cinque mesi consecutivi le ragazze comuniste di Arezzo affinché il Festival Nazionale dell'Unità dedicato alle donne fosse una vera occasione di incontro e dibattito, e di gioia collettiva. «Questo certo non vuol dire che vogliamo fare del separatismo», dice Angela Grotti, ex-operaia, responsabile della Commissione femminile. «Abbiamo voluto semplicemente che siano le donne a parlare dei loro problemi, del ruolo nella società, nella famiglia, nel lavoro e nella politica».

Consapevoli della ritualità che rischia di logorare questi appuntamenti estivi che in tutta Italia il PCI organizza ogni anno, i dirigenti nazionali hanno lasciato via libera. Perché tutto ciò che di nuovo è venuto fuori dalla realtà femminile potesse trovare testimonianza e vita tra le bandiere rosse della festa. «I nostri festival hanno bisogno di essere sempre più raffinati. Nel difficile accordo tra politica e cultura, tra il bisogno di festa che esprime la gente in contrasto con la disgregazione violenta che stiamo vivendo». Luca Pavolini, responsabile della Stampa e propaganda del PCI, ha presentato ieri le iniziative più significative del programma, mentre sotto la pioggia ostinata le squadre volontarie di tecnici e operai finivano di alzare palchi, stand, teatri, mostre fotografiche, ristoranti che faranno rivivere in questi giorni (da ieri al 23 luglio) il grande parco della Fortezza medicea. Fra gli alberi, volti di donna in gigantografie sfumate, slogan sull'emancipazione e sulla liberazione femminile. Il capocantiere, Cico, si rivolge alle ragazze delle delegazioni abruzzese e napoletana. «Dovete scaricare ancora tutto il materiale dai camion. Non vi preoccupate ci pensiamo noi. Tanto abbiamo fatto tutto noi qui». Le ragazze ridono: «I maschi sono il braccio e noi siamo state la merle».

Infatti tutto il lavoro politico, nella provincia, dalla Valdichiana al Casentino, nei caseggiati, nelle fabbriche è stato preparato capillarmente dalle donne. Sono stati distribuiti questionari sulla salute in fabbrica, sulla sessualità, sull'aborto, sulla crisi della famiglia, sul rapporto della donna con la politica. Questo è l'aspetto più interessante: il festival non cade come un colosso di pietra sulla città. Abbiamo cercato di stimolare le donne, con un lavoro di preparazione. Perché siano loro le protagoniste della festa».

Perché il tema «La donna e la crisi», come filone principale intorno a cui ruotano le diverse iniziative? Il lavoro, come punto di partenza indispensabile per la rivoluzione delle donne, resta alla base della teoria del PCI. «Ciò non significa che non sappiamo quanti altri passaggi la donna deve percorrere nel suo cammino nella società per superare la viscosità del suo ruolo biologico». Una ragazza parla delle donne del Casentino dove il lavoro a domicilio ha raccolto migliaia di operaie messe a cassa integrazione, o nel Valdarno dove alle lavo-

Un festival di donne fatto dalle donne

ratrici non resta certo il tempo di occuparsi di politica. «Si parla tanto di movimenti femministi, ma poi dobbiamo sapere che la realtà delle donne è questa».

Qualcuno alla conferenza stampa ha fatto notare come il movimento femminista sia il grande assente del festival. Sì e no. Non c'è un dibattito specifico sul tema. Ma giorno per giorno, nei diversi incontri fissati («Movimenti delle masse autonomi e partito»; «Donne e consumi culturali»; «Il ruolo della famiglia nella crisi»; «La legge sull'aborto»; «Le donne e le istituzioni») sono state invitate da diverse città femministe e no che si sono occupate dei diversi temi. Le operaie incontreranno per una mattina sindacalisti, economisti, sociologi come Sergio Garavini, Giorgio La Malfa, Luigi Frey, Guido Artom. Nella cittadella c'è spazio per tutto: vini e cibi genuini (le ragazze abruzzesi: «Faremo tutte cose fatte a casa»); giochi ed animazione per bambini; attività sportive; canzoni e filmati. Il comizio conclusivo lo terrà Enrico Berlinguer nella piazza Grand-



NEW COUNTRY NuovoPaese

è il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE E' GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

NEL VICTORIA:

- CLOTHING TRADES UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 6622
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION — 636 Bourke Street, Melbourne — 60 1561
- FEDERATED LIQUOR TRADES, MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 130 Errol Street, North Melbourne — 329 7066
- FOOD PRESERVERS UNION — 42 Errol Street, North Melbourne — 329 6944
- AUSTRALASIAN MEAT INDUSTRY EMPLOYEES' UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 3255
- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 174 Victoria Parade, Melbourne — 662 1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES' FEDERATION OF AUSTRALIA (VIC.) — 61 Drummond Street, Carlton — 347 2466
- FURNISHING TRADE SOCIETY — 61 Drummond Street, Carlton — 347 6653
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 34 Victoria St., Carlton S. — 347 7555

NEL NEW SOUTH WALES:

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 535 George St., Sydney — 26 8471
- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 136 Chalmers Street, Surry Hills — 698 9988
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 377 Sussex Street, Sydney — 61 9801

— WOLLONGONG

- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 14 Station Street, Wollongong

NEL SOUTH AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS UNION — 264 Halifax Street, Adelaide — 223 4633
- AUSTRALIAN WORKERS UNION — 207 Angas Street, Adelaide — 223 4066

NEL WESTERN AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS AND SHIPWRIGHT UNION — 5th Floor - Curtin House - 80 Beaufort Street, Perth, 6000
- TRANSPORT WORKERS UNION — Room 57 - Trades Hall - 74 Beaufort Street, Perth, 6000 — Tel. 28 7477
- CLOTHING UNION — Room 28 - Trades Hall - 74 Beaufort Street, Perth, 6000
- BUILDERS LABORERS FEDERATION — William Street, Perth, 6000
- WATER SUPPLY UNION — 1029 Wellington Street, West Perth, Tel. 22 6888

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio statale della loro Unione.

ENGLISH SECTION — ENGLISH SECTION — ENGLISH SECTION

Who is Italy's first Socialist President.



Pertini (left) speaking in Milan on Liberation Day.

It is the first time, since the proclamation of the Italian Republic, that a Socialist has been elected to the Presidency of the Country.

His candidature obtained the consensus of a vast majority of voters belonging to the P.C.I., the Socialist Party, the Independent Left, the Christian Democrats, the Social Democrats, the Republicans and the Liberals.

Mr. Pertini received the support of 83% of all the voters, the highest ever percentage, and even the highest numbers of votes in absolute to a single nominee in all the presidential campaigns so far in Italy.

The unequivocal political implications this support from all the anti-fascist, democratic forces gather even more meaning in the light of the very inconspicuous number of informal votes, all of which came from the neo-fascists and the Radical movements.

At Pertini's election, great was the enthusiasm shown on the part of his old colleagues, both within and outside his party. Enrico Berlinguer, on behalf of the Italian Communist Party, expressed his most sincere satisfaction. In his address, Mr. Berlinguer stressed Pertini's antifascism and his constant endeavours in support of the working class, and added that his election shows the success of a solution inspired by the faith in the democratic institutions and in the unity of the Country.

The newly elected President of the Italian Republic, Sandro Pertini has been, since his youth, a strong supporter of the working class and of the workers' emancipation. Always a fierce antifascist, he fought as a partisan leader during the Resistance, after experiencing the hardships of imprisonment, exile and political confinement

during the fascist regime.

The vast majority with which he has been elected gives a clear indication of the favour in which he is held by all the democratic forces in Italy, who see in him the supporter of the ideals of liberty, justice, incorruptibility, and the advocate of the working class, all qualities of which he gave proof of throughout his political career, which also took him as high as being President of the Chamber of Deputies.

His oldest and dearest friends see him as a man of iron-clad will and of unshakable convictions, who was never loath to put up a heated discussion, often in his favourite dialect, in order to defend his views, but without ever upsetting the warm bonds of affection and of reciprocal esteem between them. As a matter of fact, what characterizes Pertini, the man and the politician, is his openness, his courage, his heart-felt belief in his ideas, and his will to operate at the best of his ability as a figure of balance and unity.

A true fighter, then: a strong individual temperament, jealous of his independence, marked by ever-present signs of political passion and of deep human feelings, endowed with a profound awareness of his political responsibility and with an almost instinctual impulse towards unity, not only in the working class, but in the much more delicate dimension of the Nation's democratic unity.

Whenever the Country was going through difficult and, often, even tragic moments, his message has always been one of safeguarding, as uncompromisingly as possible, the great victories achieved during the Resistance: democracy, the solidarity a-

mongst the working forces, the perspective of political cooperation.

Although he is an old man, by now, he is by no means a man of the past; on the contrary, he has addressed himself to the younger generations without contrivance and also without any sign of mistrust on their part, to ask their support in the defence of the democratic institutions.

Not only is Pertini a worthy person, he will also be up to the task of guaranteeing the implementation of the basic ideals of a Country in the present process of renewing its social, economic and political structures.

UN asks justice for migrant workers

On the 17th February 1978 the first ever Resolution concerned with migrant workers was adopted by the General Assembly of the United Nations.

This important and crucial resolution was adopted at this time because the U.N. believes "...the problem of migrant workers is becoming more serious in various regions for transient political, economic and cultural reasons".

In essence the U.N. Resolution calls upon all states to:—

- end and prevent all discrimination against migrant workers;
- to provide migrant workers with all fundamental human rights, especially

Fraser axes education spending

The Federal Government recently announced its guidelines for education spending.

The effect of the guidelines will be to cut government school programmes by \$8m, while wealthy government schools will receive an extra \$13m from the Federal Government. These savage cuts to government schools will increase the present backlog of dilapidated buildings, large classes, inadequate attention to the needs of migrant children and general neglect of the government education system.

The Schools Commission established by the Whitlam Government in 1973, is in danger of being dismantled. The commission was originally set up to advise the Government on the needs of the schools — both government and non-government. Since the election of the Fraser Government, the recommendations of the Schools Commission have been ignored.

The Schools Commission established the principle of "needs" in education — that is, that funding should be allocated to schools on the basis of established need. The Fraser Government has completely rejected this approach, and instead has transferred over \$22m from needy government schools to wealthy private schools.

Teacher unions and parents have reacted angrily to the Federal Government's announcement.

The Minister for Education has been flooded with telegrams of protest.

bomboniere **BARBIERI**

(BORSARI & CO.)

201 LYGON STREET, CARLTON

PHONE: 347 4077

I PIU' BEI MODELLI ITALIANI DI BOMBONIERE PER OGNI OCCASIONE



GINO'S LATINA PIZZA & CATERING SERVICE

SALA PER 100 PERSONE A DISPOSIZIONE PER PARTY DI BATTESIMI, COMUNIONI E CRESIME

841 Sydney Road, Brunswick, 3056

Phone: 386 7050

Screen Printers of Posters, Showcards, Displays, Banners, Sashes, 4 Colour Process, Plastic & Metal Signs and Specialists in Flocking

PUBLI

74-76 Ross Street Fitzroy, 3085. Telephone 418 2818

A

UMBERTO GAROTTI

FOR APPOINTMENT RING 36 9209



FRANK OF ROMA

LADIES HAIRDRESSER

SPECIALIST IN:
RAZOR AND SCISSORS CUT
DOLLY CUT - PAGE BOY CUT
BLOW WAVE - SET - PERM
AND TINT

7 SYDNEY ROAD
COBURG, 3058

Tel. 48 3393

PIZZA RESTAURANT

"Edelweiss"

ART GALLERY

Props. Diele Family

Also CATERING SERVICE SPECIALISTS

32 BEST STREET, NORTH FITZROY, VIC. 3088
(Cnr. St. Georges Road)

Wiltona hostel unsuitable for migrants

"The site bordered on all sides by a petrochemical and gas complex is totally unsuitable for a migrant hostel".

That is the first and main conclusion of the Senate Standing Committee report on the Wiltona Migrant Hostel published in June 1978.

The Federal government however, has decided to spend more than \$600,000 to bring into use the Wiltona Hostel to cope with the expected arrival of some 9000 migrants and Indo-Chinese refugees over the next twelve months.

The two local councils, Williamstown and Altona, have strongly opposed the decision on the grounds of the danger of the location, the

social isolation as there is no residential areas within at least one kilometre from the hostel, and the inability of existing community services and facilities to cope with the influx of migrants in the area.

Of course the biggest problem for the refugees will be how to become part of this new country. And at present the degree of difficulty is indicated by the fact that 75% of refugees that have arrived over the last 8 months are still unemployed.

To be dumped in a socially isolated area with practically inexistent public transport, and in an area that is already deprived of enough jobs, is not perhaps the best way to start life in the Lucky Country.

RADIO 3CR

840 ON YOUR DIAL

FILEF PROGRAMME

EVERY TUESDAY

FROM MIDDAY TO 12.30

IN ENGLISH AND ITALIAN

ITALIAN PROGRAMME

EVERY FRIDAY

FROM 8.15 TO 9.00 P.M.

IN ENGLISH AND ITALIAN

ABBONATEVI A

emigrazione
filef

mensile della federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie

Redazione e Amministrazione
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma

Si è votato per la prima volta dopo dodici anni

In vantaggio il candidato delle sinistre in Bolivia

Siles Zuazo si è dichiarato vincitore delle elezioni — E' difficile prevedere il risultato finale, la sinistra sta avendo comunque una grossa affermazione



Manifesti elettorali in una strada

LA PAZ — Mentre i risultati elettorali sono forniti con il contagocce ed hanno passato di poco il dieci per cento del totale, secondo i dati ufficiali, il candidato della opposizione, Hernan Siles Zuazo, ha detto, nel corso di una conferenza stampa, di essere il vincitore delle elezioni e che il prossimo parlamento lo eleggerà Presidente della Repubblica.

Siles Zuazo, già presidente della Bolivia dal 1956 al 1960, si è presentato alle elezioni alla testa di un fronte delle sinistre che comprende tra gli altri il PC boliviano ed il MIR.

Egli ha affermato nel corso della conferenza stampa che il popolo della Bolivia ha detto no alla dittatura nelle elezioni di ieri.

Poco dopo, una radio cattolica, Radio Fides, ha dato una previsione ufficiale della ripartizione dei seggi nel Parlamento che dà ragione alle tesi dell'opposizione. La radio ha affermato che nel futuro Parlamento, composto di 111 deputati e 27 senatori, Siles Zuazo potrebbe contare su 56 seggi, il candidato governativo generale Pereda su 47, l'ex presidente Victor Paz Estenssoro su 20, il candidato della DC boliviana generale Bernal su 15.

Le radio continuano a diffondere, intanto, risultati e dati che suffragano la grossa affermazione avuta da Siles Zuazo. Ad esempio nel centro minerario di Potosi la opposizione ha avuto 21 mila voti contro i tremila del generale Pereda.

Il generale Pereda sarebbe in vantaggio a Santa Cruz, Beni e Pando; Siles Zuazo a La Paz, Chuquisaca e Potosi; il generale Bernal a Oruro e Cochabamba; Paz Estenssoro a Tarija.

In ogni caso, e salvo clamorose sorprese nel conto dei voti che vengono dalle campagne, ma che sono scrutinati nei centri maggiori, nessun candidato dovrebbe essere eletto al primo turno.

Per l'elezione diretta, un candidato deve ottenere infatti il 50 per cento più uno dei voti.

Le elezioni sono state decise, nel novembre scorso, dall'attuale capo di Stato, Banzer, che era salito al potere nel 1971 grazie ad un «golpe» con cui venne rovesciato il presidente progressista generale Torres (poi ucciso da «ignoti» a Buenos Aires).

Per quanto riguarda la composizione del futuro Par-

lamento, è da sottolineare che la legge elettorale boliviana concede un eccezionale premio di maggioranza, assegnando al partito di maggioranza relativa in ognuno dei nove distretti elettorali del paese l'ottanta per cento dei seggi per la Camera ed il sessantasei per cento dei seggi per il Senato: il restante venti e trentatré per cento va al partito giunto secondo; gli altri partiti non hanno rappresentanza.

Se nei diversi distretti il panorama dei risultati sarà come preannunciato i dati parziali, in Parlamento si formeranno in pratica due blocchi contrapposti, tra cui i rapporti certo non saranno facili.

A La Paz, intanto, nella sede della Biblioteca nazionale, rappresentanti dei sette gruppi politici presentatisi alle elezioni seguono l'opera della Corte elettorale distrettuale, che controlla il risultato urna per urna: ci sono molte contestazioni.

Ogni urna, al massimo, può contenere trecento voti. In ventisei ore consecutive di lavoro, ne erano state esaminate, ieri mattina, duecento, su un totale di 2.500 relative al dipartimento di La Paz. Trentanove urne sono state escluse dal conteggio perché arrivate alla sede della Corte senza nessun documento sulla loro provenienza.

Nei voti scrutinati, circa 40 mila in quanto in molte urne erano iscritte meno di 300 persone, il vantaggio di Siles Zuazo sul generale Pereda era evidente e la percentuale dei votanti appariva dell'ordine dell'ottanta per cento.

Videla nomina il nuovo capo dell'esercito argentino

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Jorge Videla ha nominato Roberto Viola comandante dell'esercito. Viola succede nell'incarico allo stesso Videla, il quale raggiunge il 1° agosto i limiti di età e lascerà quindi i gradi militari per diventare presidente civile. Viola è uno stretto collaboratore di Videla e dovrebbe garantire una linea politica diretta a un graduale passaggio dal regime militare a un regime civile. Si tratta di un progetto che è osteggiato dai «falchi» militari, la cui opposizione si è manifestata anche per la scelta di Viola, avversata da tre dei nove componenti della giunta militare. L'opposizione dei «falchi» si era manifestata quando il presidente Videla la settimana scorsa aveva ventilato la possibilità di un referendum a tempi brevi «per conoscere quale tipo di governo sia gradito al popolo argentino».

Il ministro degli Interni Harguindeguy, uno degli esponenti dei settori ultranzisti, aveva precisato che «non vi saranno consultazioni di questo genere nel prossimo futuro». Secondo fonti politiche, Videla progetterebbe a breve termine un allargamento della presenza dei civili nel governo.

Nuovo Paese si trova a:

MELBOURNE

RISTORANTE MARTINELLA, 273 Bay Street, Brighton
 MORELAND CAKE SHOP, 879 Sydney Rd., Brunswick
 BORSARI-BARBIERI, Cnr. Lygon e Grattan Sts., Carlton
 GERARDI PHOTOS, Egin Street, Carlton
 PARRUCCHIERE Frank of Roma, 7 Sydney Rd. Coburg
 La Costa Azzurra Espresso Bar, Brunswick St., Fitzroy
 MILK BAR, 549 Brunswick Street, Fitzroy
 RISTORANTE La Trattoria, 32 Best Street, North Fitzroy
 MILK BAR (G. Harris), 30 Johnston St., Keon Park
 NEWSAGENT, 568 Flinders Street, Melbourne
 NEWS AGENT, 2 Spencer Street, Melbourne
 MILK BAR, 655 Spencer Street, West Melbourne
 MILK BAR (J. Elhatt), 91-93 Hughes Pde, Reservoir
 ZIMBARDI GROCERY, McFadzean Ave., Reservoir
 MILK BAR, 235 High Street, Thomastown
 MILK BAR, 149 Miller Street, Thornbury
 MILK BAR, 22 Miller Street, Thornbury

SYDNEY

N.A. O'BRIEN, 89 Burwood Road, Burwood
 NEWS AGENT, O'Brien, entrata di Westfield, Burwood
 LA TANA, 2 Chapel Lane, Darlinghurst
 ESPRESSO Milk Bar, vicino Cinema Ca' D'oro, Five Dock
 SALVIA, 211 Great North Road, Five Dock
 NEWS AGENT, 105 Great North Road, Five Dock
 HABERFIELD News Agent, 98 Ramsay St., Haberfield
 PIRELLO DELICATESSEN, Ramsay Street, Haberfield
 NEWS AGENT WHITE, Cnr. Norton & Parramatta Rds., Leichhardt
 LA CANTINA, Norton Street, Leichhardt
 TUTTOLIBRI (Libreria italiana), 18 Norton Street, Leichhardt
 NEWS AGENT, 141 Marrickville Road, Marrickville
 RISTORANTE Miramars, 508 Parramatta Rd., Petersham
 LIBRERIA ITALIANA, Parramatta Road, Petersham
 NEWS AGENT, Cnr Crystal & Canterbury Rds., Petersham
 ITALO-AUSTRALIAN CLUB, 727 George St., Sydney
 INTERVENTION BOOKSHOP, Dixon Street, Sydney
 NEWSAGENT, Parramatta Road, Sydney University
 WENTWORTH EXCHANGE NEWSAGENT, Sydney University

WOLLONGONG

P.Y. DOWSON, 84 Prince's Highway, Fairy Meadow
 CROCCO GIUSEPPE, 20 Elliotts St., Fairy Meadow
 ANTONIO DITOMO, delicatessen, 224 Cowper Street, Warrawang
 FINA BROS., Generi Alimentari, 252 Cowper Street, Warrawang
 F. DEL RIO, Cowper Street, Warrawang
 MASELLA & NOTARIANNI, 105/9 Wentworth St., Port Kembla

ADELAIDE

THIRD WORLD BOOKSHOP, Hindley Street
 FISH and CHIPS SHOP, Prospect Road
 F. NIRTA DELI, 590 Lower North East Rd., Campbelltown
 V. SCHIPANI, Alimentari, 160 Payneham Rd., Evandale
 EVANDALE DELI, 115/b Portrush Road, Evandale
 PRATICO Hairdresser, 115/c Portrush Rd., Evandale
 MARIO'S STORE, 489 Payneham Road, Felixstowe
 MARTIN CORNER DELI, 418 Payneham Rd., Glynde
 P. J. MAROUDAS, Continental Deli, 39 Gladstone Rd., Mile End
 CONTINENTAL DELI, 145 Menley Beach Rd., Mile End
 RISTORANTE E PIZZA NAPOLI, 127 Menley Beach Rd., Mile End
 M. e C. RUSSO, Alimentari, 120 The Parade, Norwood
 PARADE CELLARS, 240 The Parade, Norwood
 F. e G. VARI, 210b Parade, Norwood
 LAZZARO'S DELI, 405 Magill Road, St. Morris
 ATSALES Continental Grocer, 128 a Henley Beach Rd., Torrensville
 SUPER Continental Store, 208/A Henley Beach Rd., Torrensville
 COLIN COOK'S NEWSAGENCY, 110 Henley Beach Rd., TORRENSVILLE

BRISBANE

CRITERION BOOKSHOP, 332 Brunswick Street, Fortitude Valley

E PRESSO LE SEDI DELLA FILEF:

MELBOURNE - 2 Myrtle Street, Coburg
 ADELAIDE - 28 Ebor Avenue, Mile End
 SYDNEY - 558 Parramatta Road, Petersham
 (Orario di apertura: dalle 6 alle 8 di sera)
 BRISBANE - C/O 10 Abbott St., New Farm, 4005
 CANBERRA - C/O 17 Bundeela St., Narrabundum, 2604
 PERTH - C/O 8 Gale Court, Langford

Alle autorità della RDT

Un appello di intellettuali per Rudolph Bahro

Anche la segreteria della CGIL chiede la liberazione dell'economista comunista

ROMA — Un gruppo di intellettuali italiani di varie tendenze politiche e culturali, ha sottoscritto un appello alle autorità della Repubblica democratica tedesca per la liberazione immediata di Rudolph Bahro, l'economista comunista, arrestato nell'agosto scorso e recentemente condannato a otto anni di carcere, sotto le accuse di «alto tradimento», «spionaggio», «diffusione di notizie infondate», per aver criticato la politica economica del suo governo.

«L'unica colpa di Rudolph Bahro, fin dalla più giovane età impegnato nelle file dei comunisti della RDT — si legge nell'appello — è di aver scritto un libro di riflessione critica sulla sua esperienza di militante e di dirigente in particolare nel settore industriale e della pianificazione, e di aver fatto pubblicare questo libro (tradotto in italiano con il titolo: «Per un comunismo democratico - L'alternativa») dalla casa editrice dei sindacati della Germania federale. La condanna di Rudolph Bahro è l'ultimo e più grave episodio di violazione dei diritti umani, e in particolare di quello alla libera espressione delle idee, compiuto dai dirigenti della RDT, a partire dall'espulsione del cantautore Wolf Biermann e dall'isolamento in cui è costretto il filosofo comunista Havemann».

Anche la segreteria della CGIL apprendendo la notizia della condanna dello scrittore Rudolph Bahro a otto anni di carcere da parte di un tribunale della RDT ha espresso «il suo più fermo dissenso nei confronti di una sentenza che è gravemente lesiva del diritto alla più alta libertà di espressione culturale e politica. Essa rivolge quindi il suo appello al governo della RDT e ai sindacati della RDT affinché essi esercitino tutta la loro influenza perché sia ridata libertà a Rudolph Bahro».

Spagna: la pena di morte presto verrà abolita

MADRID — La Camera dei deputati del Parlamento spagnolo ha approvato un articolo della nuova Costituzione con cui si abolisce la pena capitale. Il nuovo articolo è stato approvato con 299 voti favorevoli, 1 contrario e 17 astensioni.

La Camera ha anche approvato un articolo della nuova Costituzione che abbassa da 21 a 18 anni il limite di età per il diritto di voto.

La nuova Costituzione deve

essere discussa e approvata dal Senato prima di essere sottoposta a referendum popolare, probabilmente nello autunno prossimo. Essa prevede altri cambiamenti rispetto a quella precedente: la legalizzazione del divorzio, l'approvazione della nomina di un primo ministro da parte del Parlamento invece che del re Juan Carlos, garanzie per i diritti umani, la libertà di stampa ed il diritto di sciopero negati sotto il regime franchista.

Un appello delle forze democratiche

Per i «desaparecidos» argentini iniziativa unitaria a Milano

Documento sottoscritto da PCI, PSI e DC; CGIL-CISL-UIL e FLM.

MILANO — Sul drammatico problema dei «desaparecidos», cioè dei prigionieri politici argentini scomparsi senza lasciar traccia, hanno preso posizione le forze politiche democratiche di Milano, con un appello sottoscritto dalle Federazioni provinciali del PCI, della DC e del PSI, dalla CGIL-CISL-UIL, dalla FLM, dalle Radio Regina, Lombar dia e Popolare e dalla Lega per i diritti dei popoli.

L'appello dice testualmente: «Esprimiamo la nostra profonda apprensione per i familiari dei detenuti e degli scomparsi in Argentina, in particolare per le donne, che in occasione dei Mondiali di calcio hanno cercato di avvicinare i giornalisti stranieri, hanno pubblicamente manifestato contro la giunta militare, hanno denunciato la scomparsa dei loro congiun-

Ogni giovedì le madri, le sorelle, le figlie, le spose degli scomparsi, si incontrano nella piazza di Maggio di Buenos Aires, manifestando compostamente il loro dolore. Queste donne sono state definite dai militari "le folli della Plaza de Mayo" e sono state fatte oggetto di persecuzioni, arresti, minacce. Nel mese di gennaio ne sono state sequestrate 22, di cui 2 religiose francesi. I Mondiali di calcio hanno permesso di parlare più diffusamente del genocidio in atto in Argentina: 20.000 scomparsi, 8.000 assassinati, più di 10.000 detenuti. Per qualche mese la giunta militare è stata al centro di questa denuncia e il suo operato è stato posto sotto il controllo dell'opinione pubblica mondiale, ma con la fine dei campionati di calcio il silenzio tornerà ancora una volta a coprire ogni delitto». «Noi siamo profondamente preoccupati per l'incolumità

di quelle persone, e "le folli della Plaza de Mayo" in prima persona, che sfidando i militari si sono esposte in questi ultimi tempi per parlare con i giornalisti stranieri, per manifestare, denunciare, protestare in modo civile contro gli assassini dei loro congiunti».

«Per questo rivolgiamo u

appello al governo italiano, alla Santa Sede, all'ONU perché vengano richieste alcune garanzie al governo argentino di salvaguardia delle persone che hanno chiesto pubblicamente di conoscere la sorte dei figli e dei parenti, di poterli vedere o di poterli seppellire come supremo atto di pietà».

Proposte comuniste avanzate al Parlamento europeo

La tutela della salute e la sicurezza sul lavoro

Un'attenzione particolare alle donne e ai giovani emigrati

Il gruppo comunista al Parlamento europeo ha presentato precise proposte in merito al problema della salute e della sicurezza sul lavoro nel cui contesto si sente la necessità di una maggiore tutela per i lavoratori italiani emigrati negli altri Paesi della CEE. La presa di posizione si è avuta nell'ambito della discussione relativa al programma di azione della commissione CEE sul tema della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. La relazione è stata presentata dalla senatrice Vera Squarcialupi, indipendente della lista comunista, la quale ha innanzitutto sottolineato la necessità che la opera di controllo sugli effetti delle malattie di ordine sociale contratte sul lavoro non si limiti a quelle tipicamente fisiche ma prenda anche in considerazione i fattori di ordine psicologico e sociale.

Un'attenzione particolare, a parere della senatrice Squarcialupi, deve essere rivolta ai giovani lavoratori e alle donne perché oc-

orre tener conto delle caratteristiche individuali; e non vi è dubbio che i giovani e le donne sono i più esposti alle conseguenze negative laddove nei posti di lavoro non vengono rispettate le norme sulla difesa della salute e sulla sicurezza sul posto di lavoro. In questo contesto si pone la esigenza di garantire la completa indipendenza del medico del lavoro e di definire la sua figura professionale anche per attuare la libera circolazione all'interno della comunità.

Condannato un avvocato del gruppo Baader-Meinhof

AMBURGO — Due anni con la condizionale e 75 mila marchi di ammenda sono stati inflitti dal tribunale di Amburgo a Kurt Groenewold, primo avvocato del gruppo Baader-Meinhof (RAF) ad essere processato nella Repubblica federale tedesca. Il legale, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto tre anni di reclusione, è sta-

PRAGA — «Il mondo è ancora lontano dalla pace e dalla giustizia. Il Medio Oriente è un focolaio di tensione; l'oppressione razzista sopravvive in Africa; dittature millimili Paesi dell'America Latina; larghe sacche di sfruttamento colonialista aspettano ancora di essere liquidate mentre il neo-colonialismo assume nuove e più oppressive forme. Il commercio di armi fiorisce e la corsa agli armamenti continuano minacciosamente mentre vengono sviluppate nuove micidiali tecnologie distruttive di massa»; questi alcuni aspetti dell'analisi della situazione internazionale e dei compiti che ne derivano, svolta dalla V Assemblea della Conferenza cristiana della Pace (CPP), riunitasi a Praga dal 22 al 27 giugno.

Al lavori della Conferenza hanno partecipato oltre 6000 delegati di 90 Paesi fra cui personalità di grande rilievo delle chiese protestanti, ortodosse e cattoliche di tutto il mondo.

In un messaggio alle chiese e ai cristiani di tutto il mondo, e in un «appello ai governi» la CCP ha ribadito il proprio fermo impegno ad intensificare l'appoggio e la partecipazione attiva alle lotte di tutti i movimenti e popoli che si battono per l'affrancamento politico ed economico dall'imperialismo e del colonialismo, per il rispetto dei diritti umani e delle libertà, per un nuovo assetto internazionale fondato sulla cooperazione multilaterale e su un più equo sistema di rapporti economici.

to riconosciuto colpevole «di aver fornito ai suoi clienti informazioni, che, anziché contribuire alla loro difesa, li avevano in realtà aiutati nella attività sovversiva».

Secondo l'accusa, l'avvocato Groenewold avrebbe trasformato il suo studio di Amburgo in una centrale di informazione per i terroristi.

«Autonomi» i PC europei alle elezioni

LUSSEMBURGO. — I partiti comunisti della CEE prepareranno «in tutta indipendenza» i modi della propria partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo nel giugno dell'anno prossimo.

E' quanto è emerso dalla riunione avvenuta a Lussemburgo fra i rappresentanti dei PC europei. Non ci sarà dunque una sorta di «programma comune», in quanto sui temi europei le posizioni sono molto diverse.

A Praga

Conferenza dei cristiani per la pace e il disarmo

I.N.C.A.

Patronato I.N.C.A. C.G.I.L.
ANCHE IN AUSTRALIA
AL SERVIZIO
DEGLI EMIGRATI
ITALIANI

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- Indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

a SYDNEY

558 Parramatta Road,
Petersham, 2049. Tel.: 569 7312
C/O MARCONI TRAVEL AGENCY,
109 John Street, Cabramatta, 2166
Telefono 728 1055
C/O MARCONI TRAVEL AGENCY,
Telefono 727 2716
9 William Street, Fairfield, 2165

Gli uffici sono aperti ogni sabato dalle ore 9 alle 12 a.m.

a WOLLONGONG

New Australia Centre, 58 Crown St.,
Tel.: 29 4494

L'ufficio è aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.

a MELBOURNE

N.O.W. CENTRE
Anglo Sydney Rd. e Harding St.,
Coburg.

Gli uffici sono aperti ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 p.m.

ad ADELAIDE

73 Gladstone Rd., MILE END 5031
(presso SPAGNOLO)
28 Ebor Avenue,
MILE END, 5031 - Tel.: 43 7036

Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.

a CANBERRA

Italo-Australian Club.
L'ufficio sarà aperto ogni domenica dalle 2 alle 4 p.m.

Da lunedì a venerdì, telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343.

Una discussa iniziativa di Mondiale

Gli USA appoggiano i movimenti separatisti delle Azzorre?

LISBONA — Le forze separatiste delle Azzorre e di Madeira ispirate dal partito di destra e di Sa Carneiro, il PPD, sono tornate all'offensiva contro la politica autonomistica progettata (e in via di elaborazione) dal governo di Lisbona. I contatti che il vice presidente americano Walter Mondale ha avuto con i dirigenti separatisti, durante il suo scalo alla base militare americana di Lajes, di ritorno dal viaggio in Medio Oriente,

sembrano aver dato nuova enfasi al separatismo. In ogni caso il giornale locale «Acores» che esce a Punta Delgada e che è portavoce del movimento separatista di destra ha potuto scrivere che le conversazioni di Mondiale con i dirigenti del movimento dimostrano come essi siano illegittimi interlocutori di una potenza straniera che esercita profonda influenza sulla politica mondiale e ovviamente anche sul Portogallo.

Il governo di Lisbona, non ha, per ora, commentato l'accaduto, però la stampa portoghese registra ampiamente l'iniziativa di Mondiale e i suoi effetti immediati sull'atteggiamento ancor più acceso dei separatisti che oggi accampano un appoggio pres-

soché ufficiale degli Stati Uniti. I quali, del resto, hanno interessi non indifferenti in quell'arcipelago, non ultimo la loro principale base aerea nel sud Atlantico.

FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative.
A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$17 (\$15 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

FILEF Co-Operative, 2 Myrtle St., 3058 Coburg - VIC.

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

«Nuovo Paese»

sottoscrivendo l'abbonamento annuale.

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a:

«NUOVO PAESE» — 7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$15. (Abbonamento sostenitore \$20).

Cognome e nome

Indirizzo completo

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society Ltd.
7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058 - Tel. 350.4684

DIRETTORE: Stefano de Pieri

DIRETTORE RESPONSABILE: Joe Caputo

REDAZIONE DI MELBOURNE
Cathy Angelone, Giovanni Sgrò, Ted Forbes, Gianfranco Spinoso, Carlo Scalvini, Dick Wootton, Eric Austin, Ted Innes, Jim Simmonds

REDAZIONE DI SYDNEY: Pierina Pirisi

REDAZIONE DI ADELAIDE: Enzo Soderini

Printed by "CAMPANILE PRINTING"
40 Trafford Street, Brunswick — Telephone: 387 4415

Giochi olimpici 1980

Nel villaggio azzurro interpreti vietnamiti

MOSCA — Una « sorpresa » per gli atleti italiani che gaggeranno alle Olimpiadi dell'80: con tutta probabilità alcuni interpreti invece di essere russi saranno... vietnamiti. Nessuna preoccupazione, comunque: si tratterà di giovani estremamente qualificati e padroni sia dell'italiano che del russo. Il fatto è che a Mosca, da anni studenti di Hanoi ed Haiphong si stanno specializzando in varie lingue dopo aver appreso il russo. Sta così nascendo una *équipe* di specialisti di italiano che avranno modo, con le Olimpiadi, di sperimentare le loro capacità. Naturalmente il « grosso » verrà dai giovani sovietici che frequentano attualmente i corsi presso l'Istituto « M. Thorez ». E' appunto in questa « scuola » speciale (una palazzina gialla a due passi dalla casa dello scrittore Turzhoniev) che si stanno preparando i « quadri » che andranno ad ingrossare le file

delle « guide » e degli « interpreti ». Al « M. Thorez », inoltre, è in fase di studio un « dizionario » che dovrà servire agli atleti delle varie nazioni. In pratica professori, linguisti e studenti stanno cercando di approntare un « lessico di frequenza » valido per tutte le lingue con una accentuazione, ovviamente, sui termini sportivi. L'istituto diviene così un piccolo « quartier generale olimpico » che vede riuniti studenti che pur appartenendo a diversi corsi (i più frequentati: inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, svedese, danese) sono *già uniti dall'obiettivo comune* di ben figurare alla fine del traguardo olimpico. Una apposita commissione li sceglierà e li affiderà quindi al Comitato dei Giochi.

Analoga fase di preparazione è in corso in altri istituti: da quello delle « Relazioni Internazionali » a quello delle « Costruzioni ». Così il poeta Evtuscenko, che tempo fa de-

dicò una poesia agli studenti che si impegnano nello studio delle lingue straniere accusandoli di farlo per bassi motivi « consumistici » (miraggio di viaggi all'estero, missioni commerciali e diplomatiche) questa volta non potrà lanciare nessuna accusa. I giovani resteranno « in casa » e saranno di servizio tra stadi e piscine. L'appuntamento, quindi, è più che mai importante. La prova dell'80 vale anche per questi giovanissimi sovietici che insieme ai loro colleghi stranieri (ricordiamo i vietnamiti che studiano italiano) saranno gli « interpreti » ufficiali dei « Giochi ».

E veniamo alle altre « notizie » raccolte nel nostro taccuino.

ARBITRI OLIMPICI — « Il problema — dicono i tecnici del Comitato sovietico — è difficile: per i Giochi dell'80 c'è bisogno di una *squadra* di arbitri di grande livello ». Così si è pensato di organ-

zare « corsi speciali » per « aspiranti arbitri » che, naturalmente, sono già al lavoro in scuole particolari: dovranno passare al vaglio di un « concorso » che permetterà di selezionarne gradualmente 2500.

SPORT '78 — Oltre 200 aziende di ogni parte del mondo hanno approfittato delle esposizioni « Sport '78 » per presentare prodotti che potrebbero servire per la migliore riuscita dei Giochi. E' stata un po' una grande « sagra » (con molto *kitsch*) di « oggetti » in parte tradizionali e in parte « nuovi » almeno per il grande pubblico. Si è così passati dalle industrie che presentano *pannelli elettronici* a quelle che « vantano » tute speciali, scarpe leggerissime, chiodi intercambiabili... e via di seguito. La manifestazione, comunque, è servita un po' a fare il punto della situazione.

AEREI — La compagnia di bandiera sovietica « Aeroflot » sarà quella « ufficiale » dei Giochi. Delegazioni sportive, dirigenti, ospiti e turisti voleranno quindi a bordo degli aerei TU 154 e IL 62.

AUTOTRASPORTI — Quattromilacinquecento autisti sovietici stanno studiando lingue straniere. Dovranno — entro l'80 — avere a disposizione un « vocabolario » minimo poiché saranno impegnati nell'autoparco olimpico. Guideranno 3200 vetture (*Giguli* e *Volga*) che saranno così suddivise: 2000 per gli atleti, allenatori, giornalisti, autorità e 1200 per i turisti.



Il simbolo dei Giochi 1980.



« Benvenuti a Mosca »: la vignetta appare spesso sui giornali.

Mennea vale tutti i migliori velocisti

PIETRO Mennea, il sogno che l'Italia sia un popolo di grandi atleti, è personaggio strano. Su tutto, vuole la riprova. Non si contenta di correre una gran gara, anche cronometricamente: per convincersi che sia in grado di correre in quel modo, deve avere la prova. Dopo i magnifici cento dell'Olimpico nel corso dei campionati di società, dopo gli stordenti cento corsi contro il mondo nella notturna di Milano, ora è solo ora, Mennea si è convinto di non essere inferiore a nessuno.

Partire insieme con Quarrie, Williams, Edwards, Mc Tear e Glance e arrivare al termine dei cento metri quasi perfettamente alla pari con loro, riuscendo battuto solo di quindici centimetri, è roba da grande sprinter. E con una sola partenza, tra l'altro, a detta del professor Vittori, non proprio felice avendo ceduto il giovanotto, nei primi tre quattro appoggi dopo lo starter, almeno ottanta centimetri nei confronti

degli altri. Così che, facendo un'operazione matematica può venir fuori anche che Mennea avrebbe potuto battere tranquillamente il mondo.

In realtà l'accelerazione messa in mostra nella seconda parte della gara, è stata qualcosa di assolutamente eccezionale. Soltanto Edwards, a rivedere il film della corsa, è stato capace della stessa cosa. E si sa come Edwards sia anche lui un ducentista. Dal film, perché dal vivo, con sei lampi che avanzano gomito a gomito, in dieci secondi si può vedere ben poco, dal film dicevamo, si è visto netto il progredire di Mennea fino all'arrivo, anche se, impercettibilmente, negli ultimissimi metri, questa linea ideale di corsa si è scomposta.

Il Mennea prima maniera, quello che il critico già sapeva che cosa avrebbe fatto venti metri avanti il traguardo, cioè avrebbe iniziato a sgomitare, torcendo il busto, quel Mennea non si vede più. Il nostro ora avan-

za, soprattutto quest'anno, a busto moderatamente eretto e perfettamente bloccato: le braccia, nel loro pendolare, seguono linee convergenti solo all'infinito, la spinta di gamba è rapida e regolare: gli appoggi divisi l'uno dall'altro da identiche frequenze.

Insomma, Mennea corre ormai in modo così elegante da non sfidare neppure nei confronti della vellutata corsa dei prestigiosi campioni veri. E in modo così redditizio da tener testa a chiunque anche sulla breve distanza, a lui sempre poco simpatica o comunque mai coltivata con passione e convinzione.

Adesso il discorso è un altro. Mennea, grande quattrocentista in pectore (dice Vittori, ogni qualvolta che vedo una gara sui quattrocento a carattere internazionale e seguo l'azione del vincitore, mi viene il magone pensando a Pietro...), ma se ne parlerà dopo gli europei in vista di Mosca, è in grado, se le cose continuano come sono cominciate, di imitare Borzov, cioè vincere cento e duecento ai campionati europei di Praga alla fine di agosto.

Il problema, ora, per lui e per Vittori, è arrivare in quel periodo in ottime condizioni fisiche o comunque tali da sopportare, nel breve giro di qualche giorno, ben otto gare, tra batterie, semifinali e finali, che richiedono le due gare e magari con una apparizione anche nella staffetta quattro per cento. Mennea sa di essere più potente e più rodato dello scorso anno. Pesa un chilo e mezzo in più, che significa maggiore potenza, come dimostrano le sue cosce a larghe sezioni muscolari e il suo torace visibilmente irrobustito. Sa di poter centrare questo exploit di sogno a fine agosto nello stadio sulla collina di Strahov. Deve solo arrivarci senza incidenti, senza cercare il record per il record sui cento e duecento, appena mette piede in pista. I primati vengono da soli, quando si ha quel livello, senza cercarli. Ma si è grandi quando si vince, non solo attraverso i record che sono solo per gli statistici. Si ricorda una vittoria agli europei o alle Olimpiadi, una vittoria che resta. Un record passa e nessuno più se ne ricorda.

Il sorteggio delle Coppe europee

Per la Juventus subito i Rangers

Un osso duro per i bianconeri la squadra scozzese in Coppa Campioni - In Coppa delle Coppe per l'Inter il Floriana di Malta - Nell'UEFA Vicenza-Dukla, Milan-Kosice, Napoli-Dinamo Tbilisi e Torino-Real Gijon - Le date delle partite

RIGO — Si sono svolte le operazioni di sorteggio per designare gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe europee. Nella Coppa Campioni la fortuna per la Juventus non è stata certo amara, i bianconeri infatti si dovranno subito misurare con gli scozzesi del Rangers Glasgow.

Da notare, anche, tra le partite più interessanti, quelle che vedranno lo scontro diretto tra le due compagini inglesi del Liverpool e Nottingham Forest, i belgi del Bruges con i polacchi del Wisla Cracovia e il Partizan di Belgrado con la Dinamo di Dresda.

Senza dubbio più fortunato invece il sorteggio per l'Inter, che come è noto, rappresenterà il calcio italiano nella Coppa delle Coppe. Per i milanesi il Floriana di Malta, non dovrebbe rappresentare un ostacolo difficile.

Nella Coppa Uefa, dove saranno impegnate Milan, Torino, Napoli e Vicenza, il test più difficile è toccato in sorte proprio alla squadra vicentina che, al suo debutto, sulla ribalta internazionale si dovrà confrontare con il bisonato Dukla di Praga. Il Milan, dal canto suo, affronterà l'altra squadra cecoslovacca del Lokomotiv Kosice. Anche per il

Napoli il primo turno appare denso di insidie. I partenopei dovranno confrontare le loro ambizioni con quelle della Dinamo Tbilisi che l'hanno scorso eliminato l'Inter. Il Torino invece avrà un avversario spagnolo, il Real Gijon.

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid (Spa.)-Progres (Lussemb.), Nottingham (Ingh.)-Liverpool (Ingh.), AEK Atene (Gr.)-Porto (Port.), Fenerbahce (Turc.)-Eindhoven (Oli.), Bruges (Bel.)-Cracovia (Pol.), Vlaznija (Alb.)-Vienna (Aus.), Zorovka (Cec.)-Ujpest (Ungh.), Colonia (Rft.)-Akranes (Isl.), Juventus (It.)-Glasgow Rangers (Scozia), Grasshoppers (Sviz.)-Vaietta (Malt.), Valkeiskosken (Fin.)-Dynamo Kiev (URSS), Malmoe (Svezia)-vincitore dell'incontro Manzo-Stena, Omonia (Cipro)-Bohemians (Itl.), Odense (Dan.), Sofia (Bulsarvia), Linfield (Irlanda del nord), Lillestrom (Norv.), Partizan (Iug.)-Dynamo Dresda (Rdt).

COPPA DELLE COPPE

Sporting (Port.)-Banik (Cec.), Barcellona (Spa.)-vincitore finale Coppa Unione Sovietica, Magdeburgo (Rdt), Reykjavik (Isl.), Marek (Bul.)-Aberdeen (Sco.), Beveren (Bel.)-Ballymena (Irlanda del Nord), Paok (Grecia)-Servette (Svi.), Fortuna (Rft.)-Carlova

(Rom.), Zagabria (Pol.)-Innsbruck (Austria), Alkmaar (Oli.)-Ipswich (Ingh.), Apoll (Cipro)-Shamrock (Ingh.)-Fiume (Iug.)-Wrexham (Galles), INTER (It.)-Floriana (Malt.), Bodo (Norv.)-Lussemburgo, vincitore Coppa Danimarca-Nancy (Fr.).

COPPA UEFA

Dukla (Cec.)-VICENZA (It.), Cska (Bul.)-Valencia (Spa.), Borussia (Rft.)-Graz (Aus.), Panathinaikos (Gre.)-Pitești (Rom.), Bilbao (Spa.)-Ajax (Oli.), Everton (Ingh.)-Fin. Harps (Irlanda), Esch (Lussemb.)-Losanna (Sviz.), Benfica (Port.)-Nantes (Fr.), Gijon (Spa.)-TORINO (It.), Braga (Port.)-Hibernians (Malt.), Galatasaray (Turchia)-West Bromwich (Ingh.)-Dynamo (Rft.)-Stella Rossa (Iug.), Copenhagen (Dan.), Kuopio (Finl.), Basle (Sviz.), Stoccarda (Rft.), Torpedo (URSS)-Molde (Norv.), Elfsborg (Sve.), Strasburgo (Fr.), Duisburg (Rft.), Poznan (Pol.), Standard (Bel.)-Dundee (Sco.), Start (Norv.)-un'altra squadra danese,

Arsenal (Ingh.)-Lipsia (Rdt), Jena (Rdt), Linse (Bel.), Glentoran (Irlanda del Nord)-IBV (Islanda), Twente (Oli.)-Manchester (Ingh.), Hibernian (Scozia)-Norkoeping (Sve.),

Politehnica (Rom.)-una squadra ungherese, Pexapros (Cipro), Slask (Pol.), Olympiakos (Gre.)-Levski (Bul.), MILAN (Italia)-Lokomotiv (Ceco.), Dynamo Tbilisi (URSS)-NAPOLI (It.), un'altra squadra ungherese-Adanasport (Turchia), Hajduk (Jugoslavia)-Rapid (Aus.), Hertha (Rft.)-Trakia (Bulgaria).



Qui sopra: Mennea.